



REGIONE SARDEGNA

POR FESR 2014 - 2020



ANAGRAFICA DEL PROGRAMMA	
Programma Operativo	POR SARDEGNA
Fonte di Finanziamento	FESR
Copertura territoriale	Regionale
Ammontare finanziario	Tot. € 893.740.082,00 di cui FESR € 446.870.041,00 di cui FSE € % cofinanziamento 50%
Autorità di Gestione	Centro Regionale di Programmazione Dr. Gianluca Cadeddu via Battisti snc, 09123 Cagliari tel. 070 6064675, fax 070 6064683
Data approvazione	14/07/2015
CCI	2014IT16RFOP015
Numero Decisione CE	C (2015) 4926
Data decisione CE	14/07/2015
Aggiornamento PO	

GRUPPO LAVORO MATTM	
Rappresentante MATTM - comitato sorveglianza (titolare)	Dott.ssa Giusy Lombardi
Rappresentante MATTM - comitato sorveglianza (supplente)	Dott. Gianluca Imparato
Responsabile AT SOGESID compilazione/aggiornamento scheda	Dott. Vincenzo Angrisani/ Dott.ssa Maria Marano
Data compilazione/ultimo aggiornamento	06/11/2015

STRATEGIA DEL PO
<p>La strategia del POR FESR Sardegna 2014-2020 rappresenta il contributo della Regione alla realizzazione della Strategia Europa 2020. Il programma si focalizza su una serie di nodi critici per la cui rimozione la Regione ha definito la propria strategia di sviluppo per il prossimo settennio. In sintesi le sfide da affrontare con il FESR riguardano, in sinergia e coerenza con le scelte declinate nel programma quinquennale del Governo Regionale 1 e nelle Linee di indirizzo strategico della Giunta (DGR 27/9 del 27.5.2014):</p> <ul style="list-style-type: none"> • la capacità di accrescere la competitività del sistema produttivo, promuovere l'innovazione e investire sul capitale umano; • la realizzazione di uno sviluppo sostenibile; • la promozione di politiche per l'inclusione sociale; • il rafforzamento della capacità istituzionale. <p>La strategia del Programma recepisce l'approccio europeo alle <i>Smart Specialisation Strategies</i>, che fa della ricerca e dell'innovazione il filo conduttore in grado di collegare in modo strutturale le imprese e il sistema produttivo regionale con il capitale umano e l'ampio sistema della conoscenza, in un processo di rafforzamento degli <i>asset</i> territoriali e di efficienza e sostenibilità nell'uso delle risorse. Alla luce delle sfide regionali e del più ampio scenario nazionale ed europeo, nella costruzione del POR la Regione ha adottato il principio della concentrazione, assumendo un numero limitato di Priorità di Intervento, di Obiettivi Specifici e di Risultati Attesi e conferendo alle Azioni selezionate risorse adeguate a realizzare i target fissati, coniugando la concentrazione con la specializzazione delle diverse fonti finanziarie attivabili. Da tale</p>

impostazione è scaturita la scelta di intervenire su circoscritti ambiti tematici, attivando nell'ambito del POR FESR 8 Assi prioritari e 7 degli 11 Obiettivi Tematici, di cui all'art.9 del Reg. UE 1303/2013, che interverranno in coordinamento e integrazione con i Programmi FSE e FEASR.

Gli Assi Prioritari del POR FESR Sardegna 2014–2020 sono:

Asse I - Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1)

Asse II - Agenda Digitale (OT 2)

Asse III - Competitività del sistema produttivo (OT 3)

Asse IV - Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)

Asse V - Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi (OT 5)

Asse VI - Uso efficiente delle risorse, valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici (OT 6)

Asse VII - Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione (OT 9)

Asse VIII - Assistenza Tecnica.

OBIETTIVI TEMATICI (intercettati/perseguiti dal PO)

OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

1.b.) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

OT 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime

2.a.) Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale

2.c.) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'egovernment, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health

2.b.) Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC (2.b.)

OT 3 Promuovere la competitività delle PMI

3.b.) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

3.d.) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione

3.c.) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

4.c.) Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

4.d.) Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione

4.e.) Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

5.b.) Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi

OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

6.a.) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

6.b.) Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano

oltre tali obblighi

6.d.) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovere i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde

6.c.) Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione

9.a.) Investire in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovere l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità.

9.b.) Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali

ASSE DI INVESTIMENTO

ASSE I – RICERCA SCIENTIFICA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

Dotazione € 116.659.051,50

di cui FESR € 58.329.525,75

Descrizione

L'Asse I si riferisce all'OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, che risponde al principio della crescita intelligente, dispone del 13,82% delle risorse per far fronte al livello del target programmato ed alla forte distanza di detto livello dalla situazione accertata per il comparto nella regione. La strategia individuata per il rafforzamento del livello di ricerca promossa dal settore pubblico e privato e per la promozione di partenariati tra Università, centri di ricerca e attori privati assume una valenza fondamentale per generare uno sviluppo auto sostenuto del sistema produttivo regionale. Una tale politica mirata a creare uno sviluppo basato sull'innovazione e sulle specifiche competenze regionali, consente di determinare il terreno favorevole alle iniziative di rafforzamento della competitività regionale rivolte al sistema delle PMI, promosse nell'ambito dell'Obiettivo 3. L'insieme delle risorse programmate sui due OT (1 e 3) consente di generare la massa critica necessaria per uscire dalla crisi e promuovere una crescita di lungo periodo.

Priorità di Investimento 1b.) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Obiettivo specifico 1.1 Incremento dell'attività di Innovazione delle Imprese

Risultati attesi: crescita del numero di Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti che passerà dallo 0,05 % del 2012 (dati ISTAT, Rilevazione su R&S) allo 0,12% per il 2023, e crescita del numero di Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni che passerà dal valore base al 2012 di 66,67 % (dati ISTAT, Rilevazione su R&S) a 70,00 previsto per il 2023.

Obiettivo specifico 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale

Risultati attesi: incremento del volume complessivo degli investimenti in RST e Innovazione a supporto del settore sia pubblico sia privato. La misura del cambiamento atteso è la crescita al 2023 della spesa totale per R&S sul PIL disaggregata in: Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL (a prezzi correnti) da 0,74 del 2012 a 1,1 del 2023; Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL (a prezzi correnti) da 0,69 del 2012 a 0,90 del 2023; Incidenza della spesa privata per R&S sul PIL (a prezzi correnti) da 0,05 del 2012 a 0,20 del 2023.

<p>Obiettivo specifico 1.3 <i>Promozione di nuovi mercati per l'innovazione</i></p> <p>Risultati attesi: incremento del numero di Amministrazioni/Enti Locali che offrono servizi e prodotti non ancora disponibili sul mercato. Tale incremento verrà espresso in termini di crescita della Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza da 1,67 del 2011 a 2,20 del 2023.</p>
<p>Azione 1.1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca (target preferenziale imprese di medie e grandi dimensioni)</p> <p><i>Azione a finalità non esclusivamente ambientale</i></p>
<p>L'azione prevede il sostegno a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati da imprese, in forma singola o associata nelle aree di specializzazione individuate nella S3, rivolti alla concretizzazione e sfruttamento industriale dei risultati della ricerca mediante diversificazione e miglioramento della produzione di unità produttive in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi. Gli interventi a valere su tale azione sono attuati in sinergia con quelli previsti nell'Azione 3.3.1.</p> <p>L'obiettivo è quello di sostenere l'innovazione delle imprese in particolare trasferendo invenzioni e risultati della ricerca, al fine di favorire l'adozione di prodotti/processi innovativi, nuovi metodi di <i>marketing</i>, nuove formule organizzative, quali innovazioni dell'organizzazione dell'intera filiera produttiva (migliori collegamenti orizzontali, cioè fra produttori, con strategie di marketing congiunte, e collegamenti verticali, con gli altri attori dell'industria che agiscono a valle), capaci di generare crescita e occupazione attraverso il potenziamento delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori di potenziale interesse per il sistema produttivo regionale e favorendo, al contempo, la propensione a innovare il sistema delle imprese regionali attraverso l'individuazione di nuovi prodotti, la riqualificazione dei processi produttivi, il miglioramento della compatibilità ambientale e l'aumento della competitività anche in raccordo con organismi di ricerca privati.</p> <p>Beneficiari: <i>Imprese, reti di imprese. Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione da essi derivanti</i></p> <p>Territorio: <i>Regionale</i></p>
<p>Criteri di valutazione degli interventi/progetti</p> <p>In linea con quanto previsto dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, le operazioni cofinanziate saranno attuate nel rispetto dei criteri approvati dal CdS. Dal punto di vista metodologico, i criteri di selezione delle operazioni saranno innanzitutto funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse cui fanno riferimento. I criteri dovranno poi essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati. I criteri di selezione saranno articolati in: • criteri di ammissibilità formale ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni (correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento, eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dal POR e dalle normative comunitarie e nazionali, rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie per l'accesso al finanziamento con particolare riferimento alla cumulabilità degli aiuti); • criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con le aree di specializzazione della S3, con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; • criteri di valutazione ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate, tali da garantire un contributo ai risultati attesi dell'Asse di riferimento con particolare riferimento alla qualità tecnica dell'operazione proposta (in termini di definizione degli obiettivi, qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento, di rilevanza tecnico scientifica delle operazioni proposte e ricadute delle attività di ricerca sugli ambiti produttivi della S3, di capacità di diffusione dei risultati della ricerca) alla</p>

qualità economico finanziaria (in termini di sostenibilità e di economicità della proposta). In particolare si farà riferimento alla capacità dei laboratori e degli organismi di ricerca di coinvolgere le imprese e di favorirne l'accesso alle strumentazioni; • criteri di priorità, ovvero quegli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo. In particolare si farà riferimento alle tematiche coerenti con la S3. Sarà data altresì priorità ai progetti inseriti all'interno di proposte progettuali più ampie di cui all'approccio territoriale integrato in aree urbane (ITI) e alla SRAI (Programmazione territoriale DGR n. 9/22 del 10 marzo 2015 "Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale"); Per gli interventi in ambito urbano la responsabilità della selezione delle singole operazioni e dei beneficiari delle stesse sarà affidata alle Autorità urbane, delegate con accordo di programma, sulla base di principi, criteri e priorità che, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, saranno definiti di concerto con l'Autorità di Gestione nell'ambito del percorso di co-progettazione per la definizione degli ITI ed approvati dal Comitato di Sorveglianza come da art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. La selezione dei destinatari finali avverrà mediante procedure trasparenti e non discriminatorie. Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto delle norme UE e nazionali in materia di aiuti di Stato e ambiente, il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici previste dalle Direttive UE 2014/23/24/25/UE così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario. Per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, l'AdG potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul PO, anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 2, lett. a). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione, l'AdG potrà valutare di utilizzare, ove opportuno, i criteri di selezione approvati nel periodo di programmazione 2007-2013. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza per il PO FESR Sardegna 2014-2020.

Collegamenti con altri Programmi Operativi: *PON Imprese e Competitività (coordinamento PON-POR per definire ruoli e modalità di attuazione nei territori interessati dal PON)*

Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: *Non rilevate direttamente per questa azione*

Azione 1.1.4. Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]

Azione a finalità non esclusivamente ambientale

L'azione prevede il sostegno a progetti di ricerca, sviluppo e innovazione realizzati da imprese, in forma singola o associata e privilegia gli ambiti individuati dalla S3 regionale e a quelli in grado di produrre sinergie con gli stessi, in collaborazione con Università e Centri di ricerca pubblici/privati rivolti alla concretizzazione e sfruttamento industriale dei risultati della ricerca mediante diversificazione e miglioramento della produzione di unità produttive in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi. Gli interventi a valere su tale azione sono attuati in sinergia con quelli previsti nell'Azione 3.3.1. e la 3.3.2.

L'obiettivo dell'azione è **individuare e sostenere l'innovazione delle imprese** in particolare trasferendo invenzioni e risultati della ricerca, al fine di favorire l'adozione di prodotti/processi innovativi, nuovi metodi di *marketing*, nuove formule organizzative, quali innovazioni dell'organizzazione dell'intera filiera produttiva (migliori collegamenti orizzontali, cioè fra produttori, con strategie di marketing congiunte, e collegamenti verticali, con gli altri agenti dell'industria che agiscono a valle), capaci di generare crescita e occupazione.

Beneficiari: *Imprese, Università, i Centri di ricerca pubblici o altri organismi/enti di ricerca. Le grandi imprese sono ammissibili a finanziamento esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale e alla sperimentazione dell'industrializzazione da essi derivanti*

Territorio: *Regionale*

Criteri di valutazione degli interventi/progetti

<i>si rimanda all'azione di cui sopra</i>
Collegamenti con altri Programmi Operativi: <i>PON Imprese e Competitività (potrebbero essere previste azioni riguardanti ambiti di rilievo nazionale e sovraregionale da coordinare con le azioni dei POR)</i>
Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: <i>Non rilevate direttamente per questa azione</i>
Azione 1.2.2. Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 [da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione] <i>Azione a finalità non esclusivamente ambientale</i>
L'azione si articola su attività volte a promuovere e valorizzare i risultati dell'innovazione prodotta nelle Università, nei Centri e Organismi di ricerca. Si prevedono interventi di promozione di network e strutture a sostegno dello sviluppo, diffusione e trasferimento delle nuove tecnologie nei comparti produttivi . L'obiettivo della presente attività è valorizzare le potenzialità e le eccellenze individuate nella <i>Smart Specialisation Strategy</i> attraverso la promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, ampliando e facilitando la possibilità per le PMI e le Grandi Imprese di dotarsi di beni strumentali, tecnologie e capacità in grado di ridurre in modo significativo gli impatti ambientali negativi, aumentare la competitività, riqualificare i processi produttivi e formativi e di sviluppare le innovazioni, favorendo l'incontro tra imprese e ricerca, anche promuovendo innovazioni di processo e organizzative dell'industria del turismo, incentivando la creazione di nuove imprese innovative, tra cui gli spin-off.
Beneficiari: <i>Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Organismi di ricerca; Amministrazioni locali della Sardegna e imprese</i>
Territorio: <i>Regionale</i>
Criteri di valutazione degli interventi/progetti
<i>si rimanda all'azione di cui sopra</i>
Collegamenti con altri Programmi Operativi: <i>PON Ricerca e Innovazione</i>
Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: <i>Non rilevate direttamente per questa azione</i>
ASSE II – AGENDA DIGITALE
Dotazione € 130.336.000,00 di cui FESR € 65.168.000,00
Descrizione
L' OT 2 (Agenda Digitale), strettamente integrato a quanto programmato con l'OT 1, dispone del 14% della dotazione complessiva del PO. Tenendo conto anche della rilevante portata delle attività già realizzate nel periodo di programmazione 2000-06 e 2007-13, i risultati da raggiungere appaiono conseguibili con le risorse programmate, con riferimento al gap che ancora la Sardegna registra rispetto all'obiettivo di EU 2020. La regione infatti mostra ancora sia nelle zone marginali sia nelle aree più sviluppate la necessità di interventi di completamento o upgrading di banda ultralarga. La creazione di un ambiente innovativo attraverso l'introduzione di innovazioni e l'utilizzo delle tecnologie ICT, sono pertanto aspetti ancora da valorizzare nell'economia regionale, per garantire servizi di e-government efficienti ed efficaci e per creare un ambiente favorevole alla competitività.
Priorità di investimento 2c Rafforzare le applicazioni delle tic per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'eculture e l'e-health.
Per consentire a realtà pubbliche diverse di comunicare, siglare protocolli procedurali ed effettuare controlli incrociati più efficienti con ridotto rischio di perdita delle informazioni, è necessario uniformare processi e modalità di trasmissione dati tra le amministrazioni, infatti, la Sardegna partecipa al percorso di consultazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla Strategia per la crescita digitale 14-20. Le azioni saranno intraprese nell'ambito di tale coordinamento nazionale e secondo quanto stabilito dal Codice di Amministrazione Digitale: completamento degli applicativi connessi all'e - Government , alla sanità elettronica (Fascicolo Sanitario Elettronico), al sistema della giustizia digitale e, in generale, alla semplificazione del sistema di comunicazione tra archivi informatizzati delle PA, predisponendo protocolli digitali condivisi in sede nazionale. Questa offerta di servizi digitali rientra nella logica delle Smart Cities and Communities , cioè nella messa a sistema mediante le nuove tecnologie di servizi e soluzioni in grado di

creare un ambiente innovativo integrato che alleggerisca il carico di lavoro degli uffici pubblici anche riducendo il front office. La strategia delineata contribuirà, inoltre, a sostenere l'approccio integrato allo sviluppo territoriale nelle aree interne identificate dalla SRAI.

Obiettivo Specifico 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili

Risultato atteso La realizzazione delle azioni programmate contribuisce all'obiettivo di aumentare entro il 2023 di oltre 16 punti percentuali la quota di cittadini (di 14 anni e più) su 100 persone di 14 anni e più con le stesse caratteristiche, che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico.

Azione 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities

Azione non esclusivamente ambientale

La Regione, in linea anche con quanto previsto dall'Agenda Digitale Italiana, intende procedere nell'opera di digitalizzazione dei processi amministrativi e di diffusione dei servizi digitali della PA offerti ai cittadini e alle imprese, con l'obiettivo di migliorare e ottimizzare le performance della PA secondo target precisi di qualità e utilità dei risultati (Key Performance Indicator) misurabili. I servizi online saranno progettati per essere interoperabili, aderenti agli standard user centered design , aperti a tutti i nuovi device ed alle nuove forme di comunicazione ed in modo tale da garantire l'identità digitale, la privacy e la sicurezza. Essi saranno costruiti con particolare riguardo alla inclusione sociale dei soggetti deboli. In linea con la Direttiva UE 2003/98/CE CE sul riutilizzo delle informazioni delle pubbliche amministrazioni e il Codice dell'Amministrazione Digitale, la Regione intende mettere a disposizione i propri dati (Open Data) a cittadini e imprese al fine di valorizzare il patrimonio informativo dei dati, in un'ottica di trasparenza e rendicontazione delle politiche (accountability). Nei territori e nelle zone svantaggiate saranno promosse soluzioni per le città smart e per le comunità virtuali. L'obiettivo è di costruire uno spazio urbano ben gestito che affronti le diverse sfide che la globalizzazione, l'invecchiamento, la crisi economica, pongono in termini di competitività e di sviluppo sostenibile con un'attenzione particolare alla coesione sociale, alla diffusione e alla disponibilità della conoscenza, alla creatività, alla libertà e mobilità effettivamente fruibile, alla qualità dell'ambiente naturale e culturale. L'azione, inoltre, sosterrà gli interventi individuati nell'ambito del percorso delineato dalla SRAI (DGR n. 9/22 del 10 marzo 2015), che sarà attuata per il tramite di specifici accordi di programma. L'azione nel perseguire la digitalizzazione dei processi amministrativi sarà orientata a: - fornire strumenti che facilitino l'integrazione tra i servizi ambientali e sanitari sul territorio per valutazioni preventive degli impatti sulla salute a supporto dei valutatori della Pubblica Amministrazione e dei **proponenti piani e/o progetti da sottoporre a VIA o VAS**.

Beneficiari: *Enti locali e gli uffici della Pubblica Amministrazione, con particolare riguardo alle strutture sanitarie e sociali locali, agli uffici scolastici e ai tribunali*

Territorio: *L'ambito di intervento è limitato ai sistemi web della PA; le iniziative potranno svolgersi anche nelle aree interne individuate dalla SRAI*

Criteri di valutazione degli interventi/progetti

In linea con quanto previsto dall' art. 110 del Reg. UE 1303/2013, le operazioni cofinanziate saranno attuate nel rispetto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Dal punto di vista metodologico, i criteri di selezione delle operazioni saranno innanzitutto funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse cui fanno riferimento. I criteri dovranno poi essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

I criteri di selezione saranno articolati in:

• **criteri di ammissibilità formale** ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano

<p>elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni necessari all' attivazione della fase di istruttoria (ammissibilità del soggetto proponente tra i soggetti Beneficiari del Programma e dell' avviso pubblico di riferimento, correttezza dell' iter amministrativo di presentazione della domanda); • criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale, con la normativa nazionale e comunitaria di settore; • criteri di valutazione: elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo ai risultati attesi dell'OT 2, con particolare riguardo alla qualità della proposta e sostenibilità economico-finanziaria; tra i requisiti oggettivi di valutazione delle proposte, nel rispetto dei principi di sana gestione, sarà indicato, quale soglia di accesso, il contributo minimo richiesto per l'attuazione delle politiche orizzontali (creazione di occupazione, rilevanza della componente femminile e giovanile, componente di sostenibilità ambientale e di sicurezza); • criteri di priorità, ovvero quegli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono un' ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo; sarà data priorità ai progetti con maggiore capacità (incremento rispetto ai valori soglia) di attuare le politiche orizzontali.</p>
<p>Collegamenti con altri Programmi Operativi: <i>PON Governance, nonché con il PON Città Metropolitane (limitatamente a soluzioni smart cities)</i></p>
<p>Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: <i>Non rilevate direttamente per questa azione</i></p>
<p>ASSE III – COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO</p>
<p>Dotazione € 256.649.913,30 di cui FESR € 128.324.956,65</p>
<p>Descrizione</p> <p>L'OT 3 (Competitività dei sistemi produttivi) dispone della quota del PO pari al 22,93%. Il ritardo registrato nei livelli di competitività ed in particolare l'accentuarsi dei divari negli ultimi 10 anni, ha segnato l'impossibilità di agire con una mera competitività di costo su settori troppo maturi del made in Italy tardivamente avviati nell'area, ed ha messo in luce la criticità del non aver saputo cogliere in modo più estensivo vantaggi comparati rilevanti in settori di lunga specializzazione (agricoltura e agroindustria), ovvero non compresi nella loro esigenza di investire in modo più rilevante in capacità imprenditoriale (si pensi ai settori legati alla valorizzazione economica delle risorse naturali e culturali). Modesta attenzione è stata inoltre data all'innovazione ed ai settori emergenti per i quali la domanda internazionale è comunque in espansione. La politica di sviluppo territoriale, oltre a consolidare, rivitalizzare ed espandere quanto già presente nel sistema delle imprese, deve pertanto agire da stimolo all'ampliamento di altri segmenti produttivi più innovativi e della piena capitalizzazione del rendimento economico delle risorse naturali e culturali presenti sul territorio regionale.</p>
<p>Priorità di investimento 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le pmi, in particolare per l'internazionalizzazione.</p>
<p>Sono stati attivati diversi strumenti per il rilancio del sistema produttivo, il contrasto della crisi e lo stimolo degli investimenti produttivi e della domanda di innovazione, sulla base della dimensione delle imprese e dei mercati di riferimento. Tra gli strumenti attivati si ricordano: il Fondo di garanzia, per l'accesso al credito delle imprese (investimenti e liquidità); i Pacchetti Integrati di Agevolazione, per aumentare la competitività e l'innovazione dei processi produttivi; i Contratti di Investimento; i Progetti di Filiera e Sviluppo Locale, per lo sviluppo territoriale e/o di filiera; il Fondo FRAI per supportare i processi di reindustrializzazione nelle zone di insediamento industriale e nelle aree di crisi; Supporto all'internazionalizzazione attraverso il cofinanziamento a piani export, in forma singola e aggregata. Si intende promuovere gli investimenti, l'innovazione e il riposizionamento competitivo, privilegiando gli ambiti individuati dalla S3 regionale e a quelli in grado di produrre sinergie con gli stessi, con particolare attenzione all' innovazione tecnologica, alla sostenibilità ambientale e agli attrattori culturali, nonché il rafforzamento dei prodotti turistici esistenti, lo sviluppo e la commercializzazione di nuovi prodotti e nuovi servizi collegati ai segmenti turistici emergenti o in via di consolidamento, puntando anche ad azioni di cross fertilisation tra il settore culturale e creativo, alla fruizione e alla gestione economico-organizzativa. L'azione contribuirà a sostenere l'approccio integrato allo sviluppo territoriale nelle aree urbane e nelle aree interne identificate dalla SNAI-</p>

SRAI.

Obiettivo Specifico 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

Risultato atteso Alla luce di quanto sopra, il cambiamento atteso da promuovere, è il contenimento della fase di flessione degli investimenti privati espressi in percentuale sul PIL (valori concatenati). Al 2023 le analisi previsionali non consentono infatti ancora di prevedere un incremento dell'indicatore di fonte ISTAT, ma suggeriscono un'ulteriore lieve flessione del 3% circa (dal 13,01% al 12,60%). Il valore target al 2023 è stato ottenuto attraverso il modello econometrico multisettoriale sviluppato per la Regione Sardegna e alimentato dai dati disaggregati in 29 branche di attività su fonte ISTAT dei conti economici regionali. Il valore obiettivo risulta inferiore al dato di base in ragione della particolare fase recessiva nella quale la Sardegna versa e per la quale si prevedono effetti negativi anche per i prossimi anni. Al 2023 non è prevista la possibilità di recupero del livello raggiunto dall'indicatore nel 2011.

Azione 3.3.1 **Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo.**

Azione non esclusivamente ambientale

Sono attuate diverse tipologie di intervento (sostegno alle imprese, interventi infrastrutturali, azioni di sostegno, servizi avanzati) attraverso le seguenti azioni:

- riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi: interventi di infrastrutturazione e **riqualificazione ambientale** di aree industriali finalizzati alla realizzazione di nuovi insediamenti produttivi e attrazione di investimenti;

L'azione ha l'obiettivo specifico di consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali, ampliando e qualificando al tempo stesso il tessuto industriale connesso con gli ambiti della S3. Saranno favoriti anche interventi in grado di garantire potenziali impatti positivi sull'indotto e sui livelli occupazionali attraverso interventi di ristrutturazione, **riqualificazione e/o riconversione territoriale** nonché di gestione condivisa di servizi, **anche di carattere ambientale**.

Beneficiari: *PMI del territorio regionale*

Territorio: *Territorio regionale; le iniziative potranno svolgersi anche all'interno di ITI in ambito urbano, ITI in aree interne (SNAI) e SRAI*

Criteri di valutazione degli interventi/progetti

In linea con quanto previsto dall'art.110 del Reg. UE 1303/2013, le operazioni cofinanziate saranno attuate nel rispetto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza. Dal punto di vista metodologico, i criteri di selezione delle operazioni saranno funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse cui fanno riferimento. I criteri dovranno poi essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati. I criteri di selezione saranno articolati in:

- **criteri di ammissibilità formale**, ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni, necessari all'attivazione della fase di istruttoria;
- **criteri di ammissibilità sostanziale**, con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria;
- **criteri di valutazione** ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo ai risultati attesi dell'Asse di

<p>riferimento. L'individuazione delle proposte progettuali sarà definita sulla base di uno o più criteri che prenderanno in considerazione):</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità di contribuire alla riorganizzazione innovativa, alla rigenerazione ed alla crescita in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità, strategici dell' economia regionale; - la capacità di contribuire al conseguimento di obiettivi di eco-innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità; - la capacità di contribuire alla realizzazione di investimenti in grado di produrre dinamiche positive del valore aggiunto e dell' occupazione; - la coerenza con la Strategia per la Specializzazione Intelligente - la capacità di garantire un'offerta aggregata. <p>• criteri di priorità, ovvero quegli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono un' ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo. In particolare, sarà data priorità ai progetti inseriti all' interno di proposte progettuali più ampie di cui all' approccio territoriale integrato in aree urbane (ITI) o alla SNAI (ITI) e alla SRAI (Programmazione territoriale DGR n. 9/22 del 10 marzo 2015 "Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale")</p>
<p>Collegamenti con altri Programmi Operativi: <i>PON Imprese e Competitività (limitatamente ad alcuni settori in sinergia con misure nazionali di politica industriale)</i></p>
<p>Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: <i>Non rilevate direttamente per questa azione</i></p>
<p>Azione 3.3.2. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l' integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici <i>Azione non esclusivamente ambientale</i></p>
<p>Il vantaggio competitivo dell'Isola è sintetizzato dal claim "Sardegna. Isola della qualità della vita ". Per creare un punto di rottura con il passato, è necessario definire un nuovo mix di offerta basato sulla varietà dei patrimoni ambientale-paesaggistico-naturalistico, storico-archeologico, culturale-artistico, alimentare e turistico-sportivo, al fine di aumentare le presenze nazionali ed internazionali, la permanenza media. Per essere competitivi, tuttavia, è necessario tener conto della trasformazione dei modelli di consumo turistico con il passaggio da "prodotto turistico" a "esperienze turistiche" e dell'emergere di nuovi segmenti di mercato, quali il turismo "attivo". Vanno inoltre sfruttate appieno le potenzialità delle imprese culturali per la valorizzazione delle destinazioni e degli attrattori della Regione in particolare nelle aree di rilevanza strategica individuate, generando valore aggiunto sul territorio. Nell'ambito del rafforzamento e della creazione di sinergie tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici sono attuati dei bandi integrati, atti a finanziare investimenti, servizi reali avanzati, e creazione di impresa nei seguenti settori: naturalistico, turistico-ricreativo e sportivo, artigianato tradizionale, culturale, artistico e spettacolo, blue economy , turismo attivo (filiera del vento e degli sport acquatici). L'azione, attraverso una strategia integrata e competitiva, complementare alle azioni da realizzare in campo turistico, e in coerenza con quanto previsto dalla S3, è finalizzata sia a migliorare la competitività delle imprese che all'attrattività dei territori, con una focalizzazione degli interventi ad alto valore aggiunto, allo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e naturale regionale, molto ricco e diversificato ma non ancora sufficientemente valorizzato e conosciuto.</p>
<p>Beneficiari: <i>Imprese del territorio regionale afferenti ai settori delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</i></p> <p>Territorio: <i>Intero territorio regionale con priorità agli Attrattori culturali e naturali</i></p>
<p>Criteri di valutazione degli interventi/progetti</p>
<p><i>si rimanda all'azione di cui sopra</i></p>

Collegamenti con altri Programmi Operativi: <i>Non rilevati</i>
Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: <i>Non rilevate direttamente per questa azione</i>
Priorità di investimento 3d - Sostenere la capacità delle pmi di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione.
<p>L'analisi del sistema produttivo regionale evidenzia una bassa capitalizzazione e una debole struttura finanziaria, sbilanciata sul credito a breve utilizzato anche per la copertura di investimenti. La Regione ha avviato un percorso per migliorare l'accesso al credito e la razionalizzare il sistema delle garanzie, con la costituzione del Fondo di garanzia per le PMI che interviene con la garanzia diretta, la controgaranzia (ai Confidi), la cogaranzia concessa direttamente a favore dei soggetti finanziatori, congiuntamente ai Confidi. I positivi effetti del Fondo sono stati presentati nel Comitato di Sorveglianza del mese di giugno 2014 e hanno dato evidenza dell'addizionalità creditizia prodotta, pari al 14% del volume del credito erogato, accentuata sul medio termine che cresce del 27% sul breve. Le garanzie hanno impatto anche sul finanziamento del capitale di rischio. Attraverso il PO FESR si intende attivare una strategia mirata a potenziare i diversi canali di finanziamento, anche quelli alternativi al sistema bancario (applicando gli "Orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio"), congiuntamente ad una nuova politica di efficientamento del sistema dei confidi al fine di incrementare la quota di imprese destinatarie degli strumenti.</p> <p>Obiettivo Specifico 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura</p> <p>Risultato atteso Il cambiamento atteso è l'aumento degli investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale sul PIL, l'aumento del valore dei fidi globali fra 30-500.000 euro utilizzati da imprese in percentuale sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese e l'aumento del valore degli impieghi bancari delle imprese non finanziarie in percentuale sul PIL. L'aumento atteso, espresso da indicatori di fonte ISTAT e Banca d'Italia, sarà nel caso del primo indicatore pari allo 0,006% (da 0,039 a 0,045); nel caso del secondo dello 0,06% (da 24,85 a 24,91), e nel caso del terzo indicatore l'aumento atteso sarà pari al 8,82% (da 38,52 a 47,34).</p>
Azione 3.6.4. Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi preseed, seed e early stage <i>Azione non esclusivamente ambientale</i>
<p>L'azione è finalizzata al miglioramento delle condizioni di contesto per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese nel territorio regionale: offrendo un ambiente insediativo stimolante; densificando e rendendo più stabili le relazioni intersettoriali; intervenendo per migliorare la struttura finanziaria e patrimoniale. Le azioni sono attuate attraverso di supporto finanziario e l'accesso a servizi avanzati prioritariamente a favore delle imprese degli ambiti individuati nella S3 e, in particolare, le emerging industries con alte potenzialità di mercato (green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali e del turismo). Al fine di meglio supportare il processo di creazione e consolidamento delle imprese, sono valorizzati i servizi offerti dagli incubatori ed acceleratori di impresa e le nuove forme di accesso alle risorse finanziarie (<i>equity crowdfunding</i> e <i>social lending</i>) o strumenti innovativi (<i>Living Labs</i>) in sinergia con l'Azione 1.3.2 dell'OT 1. La creazione di eventuali nuovi strumenti finanziari è subordinata allo svolgimento della valutazione ex ante relativa alle lacune del mercato, alle inefficienze degli strumenti applicati, alle esigenze di investimento, alla possibile partecipazione del settore privato e conseguente valore aggiunto apportato dal nuovo strumento finanziario. L'azione verrà attuata in collegamento con il FSE che interverrà con interventi specifici sul capitale umano, nell'ambito delle priorità di cui all'obiettivo tematico 8. Rispetto alla demarcazione tra FESR e FEASR, il POR FESR interviene nell'ambito delle azioni di propria competenza individuate nell'Accordo di Partenariato, in tutti i settori produttivi inclusi quelli della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato in relazione alle produzioni non finanziate dai PSR. Esso non interviene nelle attività che riguardano la produzione primaria di prodotti di cui al medesimo allegato. Ciò permette di assicurare, a prescindere dalle specificità settoriali, un'azione pienamente operativa per il rilancio e il riposizionamento competitivo dell'intero tessuto</p>

<p>imprenditoriale della Regione. L'azione favorisce direttamente il miglioramento dell'accesso ai canali di finanziamento alternativi al sistema bancario, generando effetti immediati sul dimensionamento delle imprese e sulla capacità di investire. In particolare, tramite l'azione, si prevede di diffondere la cultura di impresa; rafforzare la concentrazione localizzativa, anche tramite incubatori; per favorire lo scambio di esperienze e la sperimentazione di modelli aggregativi di imprese (<i>cross fertilisation</i>); contribuire alla copertura dei costi di <i>start up</i> e sviluppo; migliorare le condizioni di accesso al credito e al capitale di rischio.</p> <p>Beneficiari: <i>Imprese operanti nel territorio regionale</i> Territorio: <i>Territorio regionale</i></p>
<p>Criteri di valutazione degli interventi/progetti</p> <p>In linea con quanto previsto dall'art.110 del Reg. UE 1303/2013, le operazioni cofinanziate saranno attuate nel rispetto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza. Dal punto di vista metodologico, i criteri saranno funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse cui fanno riferimento. I criteri dovranno essere poi trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati. Saranno articolati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • criteri di ammissibilità formale, ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni, che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni, necessari all'attivazione della fase di istruttoria; • criteri di ammissibilità sostanziale, con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria; • criteri di valutazione ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo ai risultati attesi dell'Asse di riferimento. L'individuazione delle proposte progettuali sarà definita sulla base di uno o più criteri che prenderanno in considerazione : <ul style="list-style-type: none"> i. la capacità di contribuire alla riorganizzazione innovativa, alla rigenerazione ed alla crescita in ambiti e settori produttivi ad alta potenzialità, strategici dell'economia regionale; ii. la capacità di contribuire al conseguimento di obiettivi di eco-innovazione e la promozione di un uso efficace delle risorse, la crescita culturale e della biodiversità; iii. la capacità di contribuire alla realizzazione di investimenti in grado di produrre dinamiche positive del valore aggiunto e dell'occupazione; iv. la coerenza con la Strategia per la Specializzazione Intelligente. • criteri di priorità , ovvero quegli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo
<p>Collegamenti con altri Programmi Operativi: <i>PON Imprese e Competitività</i></p>
<p>Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: <i>Non rilevate direttamente per questa azione</i></p>
<p>ASSE IV – ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA</p>
<p>Dotazione € 186.654.482,40 di cui FESR € 93.327.241,20</p>
<p>Descrizione</p> <p>Per l'OT 4 (che assorbe il 16,13% della dotazione complessiva del PO) l'allocazione di risorse si motiva con riferimento ai fabbisogni rilevati per abbattere le emissioni di carbonio attraverso l'ampliamento della produzione energetica da fonti rinnovabili, nonché il risparmio energetico negli edifici ad uso pubblico, residenziale e non residenziale e nei cicli e strutture POR FESR Sardegna 2014-2020 che recepisce le osservazioni CE del 10 – 18 giugno produttive e per aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane. Il</p>

livello del target da conseguire, (pari ad una riduzione del 20% richiesta dalla strategia Europa 2020), necessita di interventi orientati all'abbattimento delle emissioni di carbonio da realizzarsi nell'edilizia pubblica e nell'ambito dei trasporti urbani puliti (**mobilità urbana sostenibile**)

Priorità di investimento 4c - Sostenere l'efficienza energetica la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa.

Al settore residenziale in Sardegna è imputabile il 16% del fabbisogno regionale complessivo di energia, inferiore alla media europea pari nel 2012 al 26% (Fonte Eurostat) e a quella nazionale pari al 20% (Fonte RAEE 2010 ENEA). Il consumo pro capite nel settore residenziale si attesta su una media di 104 kep/res, dato che pone la Sardegna al terzo posto nello scenario nazionale. Gli alloggi sono caratterizzati da una ridotta e carente dotazione impiantistica sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, il 50% è dotato di apparecchi singoli che riscaldano solo alcune parti dell'abitazione (Fonte 14° censimento ISTAT). I consumi di energia elettrica nelle Pubbliche Amministrazioni al 2011 sono pari a 177,2 GWh, le emissioni di CO2 associate hanno un valore pari a 124.040 tonnellate di CO2. Emerge l'esigenza di riqualificazione delle prestazioni energetiche del comparto e di riduzione dei consumi energetici. I 66 Piani di Azione per l'energia Sostenibile (PAES) approvati dal Patto dei Sindaci contengono progetti con un valore stimato di riduzione delle emissioni di CO2 pari a 138.925,30 tonnellate/anno. Il programma "**efficienza energetica degli edifici pubblici**" avviato nel 2007-13, con 279 progetti (di cui il 54% uffici e il 36% scuole) del valore di oltre 200 milioni di euro, prevede un risparmio energetico totale di 43.928 tep/anno. Nel comparto idrico multisetoriale, appare chiara l'esigenza di proseguire con l'attuazione del piano di opere finalizzato a colmare la carenza energetica con l'utilizzo di energie rinnovabili e conseguire la completa autoproduzione del fabbisogno necessario al funzionamento del comparto con il pareggio del bilancio energetico. La strategia contribuirà a sostenere l'approccio integrato allo sviluppo territoriale sia nelle aree urbane sia nelle aree interne identificate dalla SNAI-SRAI.

Obiettivo Specifico 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

Risultato atteso Il cambiamento atteso è principalmente:

- il contenimento dei **consumi energetici** degli Enti pubblici e la riduzione delle emissioni inquinanti;
- la diminuzione dei costi di produzione del mc d'acqua mediante il **soddisfacimento del fabbisogno energetico** del sistema idrico multisetoriale regionale attraverso un **minor utilizzo di combustibili fossili**;
- superamento della logica degli interventi puntuali, attraverso programmi che interessino un complesso di edifici e aree di uno stesso Ente o un intero quartiere e strumenti di programmazione e/o di progettazione integrata;
- l'attivazione di processi di emulazione virtuosa da parte dei soggetti privati, attraverso interventi con una capillare diffusione nel territorio.

Azione 4.1.1. Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.

Azione a finalità ambientale

Gli interventi saranno orientati all'utilizzo di **tecnologie innovative, alla riqualificazione delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici, al superamento dei requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente ed alla riduzione dei consumi di energia degli Enti pubblici** attraverso opere di: **isolamento termico** dell'involucro degli edifici; **impianti di climatizzazione** ad alta efficienza; **efficientamento dei sistemi di produzione** produzione di acqua calda sanitaria, del sistema di riscaldamento e di raffrescamento; installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei **consumi energetici**; sostituzione dei corpi illuminanti degli edifici con dispositivi ad elevata efficienza energetica affiancati a sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce, sistemi di telecontrollo, produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo. Parallelamente saranno

attuare azioni di supporto agli Enti Pubblici finalizzati alla riduzione del consumo energetico in tutti gli acquisti di beni, servizi e lavori della PA in Sardegna, anche mediante il coinvolgimento a livello territoriale degli otto Ecosportelli GPP (**Green Public Procurement**). Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi e di amplificare le ricadute in termini di sensibilizzazione della popolazione sui temi di risparmio energetico e comportamenti sostenibili, rispetto alla realizzazione di opere puntuali si prediligeranno azioni inserite nell'ambito di piani e programmi, quali:

- **Programma " scuole sostenibili" per la riqualificazione di scuole e riconversione in edifici ad energia quasi zero** secondo la definizione data dalla Direttiva 2010/31/CE. Le scuole costituiscono uno dei modelli migliori per dare l'esempio in materia di risparmio energetico e sostenibilità ambientale alla popolazione di riferimento, per visibilità dell'intervento, ripetibilità dell'esperienza e diffusione del tema. Gli interventi saranno strettamente correlati con il progetto "iscol@", piano straordinario di interventi di edilizia scolastica, avviato dalla Regione Sardegna a marzo del 2014. Gli interventi saranno attuati evitando sovrapposizioni rispetto al PON scuola.

- **Piani o programmi di riqualificazione energetica e ambientale degli edifici regionali o di altro Ente pubblico, del patrimonio pubblico di intere aree o quartieri, Piani d' Azione per l' Energia Sostenibile (PAES) che definiscono le politiche energetiche finalizzate a raggiungere l' obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2, programmi di interventi di efficienza energetica degli edifici degli enti pubblici già avviati nella programmazione 2007-13 volti a conseguire gli obiettivi della priorità di investimento;**

- **Piani e programmi per la riqualificazione energetica e ambientale del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e di edilizia sociale.** Gli interventi sulle strutture e sugli edifici pubblici nelle tre maggiori aree urbane (Cagliari, Sassari e Olbia) e negli ambiti di intervento individuati dalla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) saranno realizzati anche attraverso il ricorso allo strumento degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI). Con riferimento a Cagliari, il PON Metro realizzerà iniziative per rafforzare l'intera area vasta; la demarcazione avviene su base territoriale, con l'individuazione di un quartiere target (Is Mirrionis) per il POR e il sostegno a iniziative anche di scala metropolitana nei diversi settori di intervento del PON. Si interverrà per riqualificare gli spazi fisici, sia immobili di Edilizia Residenziale Pubblica sia edifici pubblici con differenti destinazioni d' uso, inseriti in specifici sub-ambiti cittadini nei quali sarà realizzato il programma integrato di interventi previsto. Negli ambiti previsti dalla Strategia Regionale Aree Interne (SRAI) gli interventi ricadranno sul territorio dei comuni ammissibili e le azioni saranno definite nell'ambito di specifici accordi di programma. Attraverso la realizzazione degli interventi proposti nell'ambito dell'azione si prevede di contribuire alla diminuzione dei consumi di energia elettrica della Pubblica Amministrazione e alla riduzione delle emissioni di CO2.

Beneficiari: *Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna, ESCO*

Territorio: *Tutto il territorio regionale; le iniziative potranno svolgersi anche negli ITI in ambito urbano e nelle aree interne individuate dalla SRAI*

Criteri di valutazione degli interventi/progetti

In linea con quanto previsto dall'art. 110 del Reg. UE 1303/2013 le operazioni cofinanziate saranno attuate nel rispetto dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza. I criteri di selezione delle operazioni saranno funzionali all'individuazione di progetti con un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto ai risultati attesi dell' Asse. I criteri saranno trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

I criteri di selezione saranno articolati in:

- **criteri di ammissibilità formale** ovvero i requisiti di eleggibilità delle operazioni necessari all' attivazione della fase di istruttoria (ammissibilità del soggetto proponente tra i soggetti Beneficiari del Programma e dell' avviso pubblico di riferimento, correttezza dell' iter amministrativo di presentazione della domanda);
- **criteri di ammissibilità sostanziale** ovvero i requisiti di eleggibilità delle operazioni collegati alla strategia ed

ai contenuti del POR, verificandone la coerenza con la programmazione regionale e con gli strumenti di pianificazione regionale di settore, con la normativa nazionale e comunitaria di settore, tra cui le norme EU e nazionali sulla qualità del suolo/sottosuolo, delle acque, e la qualità dell'aria. Sarà requisito di ammissibilità la presenza di adeguata diagnosi energetica per gli interventi di efficientamento energetico. • **criteri di valutazione** ovvero gli elementi di valutazione tecnica delle operazioni tali da garantire un contributo ai risultati attesi dell'Asse.

In particolare, i criteri prenderanno in considerazione:

- la massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di CO2 e minimizzazione degli impatti ambientali;
- il maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento;
- l'utilizzo di tecnologie innovative;
- la coerenza con il Piano regionale di qualità dell'aria e con la "Zonizzazione e classificazione del territorio regionale" per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile.

• **criteri di priorità**, ovvero gli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo.

In particolare si darà priorità agli interventi:

- inseriti in piani per l'ammodernamento di intere aree urbane o suburbane; compresi nei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES); compresi in altri programmi di finanziamento avviati dall'Amministrazione regionale;
- che interessino edifici a elevato potenziale di risparmio energetico;
- che utilizzino tecnologie innovative per il superamento dei requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente;
- che utilizzino materiali ecosostenibili;
- che prevedano per gli appalti dei lavori, servizi e forniture, l'adozione, da parte delle stazioni appaltanti di **acquisti pubblici ecologici di beni e servizi a basso consumo energetico (Green Public Procurement – GPP)**;
- che abbiano maggiore capacità di attuare le politiche orizzontali;
- inseriti all'interno di proposte progettuali di cui all'approccio territoriale integrato in aree urbane (ITI) o alla SNAI (ITI) e alla SRAI (DGR n. 9/22 del 10.03.2015 "Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale"). Per gli interventi in ambito rurale di cui alla SNAI, la selezione delle operazioni e dei beneficiari sarà realizzata attraverso un percorso di co-progettazione da attuare nelle aree prototipo individuate mediante il processo di selezione di cui alla DGR 6/13 del 10.02.2015.

Collegamenti con altri Programmi Operativi: *PON Città Metropolitane (limitatamente ad edifici di proprietà dei Comuni in cui opera il PON)*

Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: *Non rilevate direttamente per questa azione*

Azione 4.1.2. Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.

Azione a finalità ambientale

La tipologia di opere da realizzare è coerente con le azioni del **Piano d'Azione dell'Efficienza Energetica Regionale 2013-20** (PAEER, documento di indirizzo per migliorare l'efficienza energetica in Sardegna, documento stralcio della proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale) volte all'incremento della produzione energetica da fonte rinnovabile relativamente al sistema pubblico regionale in maniera da

<p>concorrere all'autosufficienza energetica. In particolare al Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR), agli Enti strumentali regionali, ai Consorzi industriali. Attraverso la realizzazione degli interventi proposti si intende contribuire all'obiettivo di raggiungere l'autosufficienza energetica dell'Ente Acque della Sardegna.</p> <p>Beneficiari: <i>Enti pubblici, Regione, Enti strumentali</i></p> <p>Territorio: <i>Tutto il territorio regionale</i></p>
<p>Criteri di valutazione degli interventi/progetti</p> <p><i>si rimanda all'azione di cui sopra</i></p>
<p>Collegamenti con altri Programmi Operativi: <i>Non rilevati</i></p>
<p>Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: <i>Non rilevate direttamente per questa azione</i></p>
<p>Priorità di investimento 4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione</p>
<p>La dinamica del consumo di energia elettrica è caratterizzata da un'evoluzione strettamente connessa alla trasformazione a cui il sistema industriale regionale è stato sottoposto in questo ultimo decennio e che ne ha determinato una significativa e progressiva riduzione sia per la parte termica (-50% dal 2006 al 2012) sia per la parte elettrica (-28% dal 2008 al 2013) facendo assumere alla struttura del consumo energetico regionale una configurazione marcatamente distribuita. La trasformazione del consumo ha coinciso con il rapido sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non programmabili prevalentemente di tipo solare ed eolico (2690GWh nel 2013). La combinazione dei due effetti ha determinato nel periodo 2008-2013 una trasformazione dell'intero sistema energetico elettrico sardo da importatore ad esportatore (3900GWh). La quota di energia elettrica esportata ha assunto, rispetto ai propri consumi, un peso decisamente rilevante (46%) considerata la natura debolmente interconnessa del sistema energetico regionale. Per quanto riguarda la generazione elettrica destinata al consumo, i dati al 2012 ci forniscono il seguente quadro: termoelettrica 78%, eolica 11%, fotovoltaica 5%, bioenergie 5%, idroelettrica 1% (fonte TERNA). A fronte di tale rapida trasformazione del consumo e della produzione non si è registrata una adeguata trasformazione del sistema di trasmissione e distribuzione; tutto ciò ha reso il sistema elettrico regionale rigido e poco flessibile. Solo grazie alla presenza dell'interconnessione SaPel è stato possibile garantire le condizioni di bilancio energetico sopra descritte. Appare evidente quindi la necessità di adattare il sistema della distribuzione e della gestione energetica elettrica regionale alla nuova configurazione di consumo e di generazione allo scopo di poter garantire sia la qualità e continuità della fornitura sia l'uso efficiente e completo delle risorse energetiche rinnovabili. Ciò richiede un aumento di flessibilità e adattabilità, minimizzando il ricorso a interventi infrastrutturali, allo scopo di garantire una qualità e un costo della fornitura dell'energia elettrica in linea con gli standard europei; utilizzando efficacemente le risorse energetiche rinnovabili là dove vengono prodotte consentendo di superare i vincoli infrastrutturali ("colli di bottiglia") e di garantire la qualità e la sicurezza della fornitura nel prossimo futuro.</p> <p>Obiettivo Specifico 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</p> <p>Risultato atteso L'incremento della quota di copertura dei fabbisogni energetici da generazione distribuita di energia evolvendosi da una configurazione basata sulla quantità di energia ad una basata sulla qualità in termini di continuità, costo, efficienza, uso istantaneo delle risorse energetiche locali consentirà di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivare un processo di miglioramento dell'efficienza energetica; - minimizzare gli investimenti infrastrutturali, grazie alla capacità di adattarsi alle caratteristiche energetiche sociali economiche ambientali locali; - diminuire l'impatto ambientale; - ridurre i costi dell'energia; - aumentare la flessibilità del sistema elettrico;

- produrre ricadute occupazionali ed economiche dirette e indirette dovute all' attivazione di nuove filiere di servizi di settore;
- garantire prestazioni elevate.

Azione 4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell' energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle " città" e delle aree periurbane"

Azione a finalità ambientale

La presenza di condizioni di inversione di potenza sulla rete di distribuzione della Regione Sardegna è riportata nelle relazioni annuali dell' ente di distribuzione ed evidenza delle condizioni di particolari criticità in corrispondenza delle sottostazioni delle zone industriali dove si è concentrata la produzione centralizzata di **fonti rinnovabili**. Di particolare criticità sono le zone industriali di Macchiareddu, Villacidro, Isili, Porto Torres, Tortoli, Portovesme, Oristano. In tali aree la produzione di **energia da fonti rinnovabili** ha superato in determinati momenti della giornata e dell'anno i valori del consumo.

L' azione consiste nella realizzazione di:

- Reti di distribuzione dell'energia provviste di sistemi di comunicazione digitale, di misurazione intelligente e di controllo e monitoraggio, che consentiranno un utilizzo più efficiente delle **Fonti Energetiche Rinnovabili** nei **sistemi elettroenergetici** e un miglioramento della stabilità e dell'efficienza del sistema energetico.

- Sviluppo di reti intelligenti di bassa e media tensione e con l'uso delle tecnologie ICT, abbondantemente diffuse nella regione, per le quali esiste una consolidata esperienza, al fine di giungere ad un'integrazione della produzione e dei consumi locali.

- Sistemi di controllo automatici di nuova generazione, che grazie al graduale rilassamento locale dei vincoli infrastrutturali del sistema elettrico secondo un approccio "bottom-up" , consentiranno di aumentare i gradi di libertà del sistema, e si ripercuoteranno inevitabilmente anche sui sistemi di trasmissione e quindi anche sul comparto termoelettrico ad esso connesso. Sarà quindi potenziata l'efficienza dell'intero sistema elettrico regionale. Attraverso un approccio dal basso sarà possibile pianificare le azioni coerentemente con gli strumenti pianificatori locali e sovraordinati sviluppati sino ad ora, rendendo le azioni coerenti con le attività e le vocazioni territoriali di tipo economico, sociale e ambientale. Tali attività risultano inoltre coerenti con le azioni già promosse dalla Regione Sardegna nell' ambito del POR con la costituzione di un Laboratorio Regionale attrezzato e specializzato nel settore delle Reti intelligenti e nello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili già previsto nell' Obiettivo Tematico 1 in cui, al fine di favorire l' implementazione del filone di ricerca sulle smart grids , sono sostenute le azioni di ricerca, sviluppo e applicazione di tecnologie innovative e avanzate nell' ambito della generazione distribuita di energia. L'azione è inoltre sinergica con quanto previsto nell'ambito dell' Obiettivo Tematico 3 in materia di promozione e formazione delle PMI e nel sostegno alla creazione di imprese locali per la produzione e l' assemblaggio delle tecnologie rivolte a produzioni energetiche innovative ed a tecnologie per l' accumulo di energia in un' ottica di Smart Specialisation System, nello sviluppo di piattaforme sperimentali di reti intelligenti alimentate da fonti solari a Ottana e Villacidro, nelle attività di promozione di municipalizzate comunali per la efficientamento e l' infrastrutturazione delle micro-reti. L'attività promossa in tale azione oltre che rispondere a bisogni della regione appare coerente e conseguente alle attività già promosse nella precedente programmazione. Il recente sviluppo rapido della generazione distribuita ha un forte impatto sulle reti di trasmissione e di distribuzione e sulla gestione del sistema elettrico nel suo complesso, anche a causa della difficoltà di stoccaggio dell'energia prodotta da FER. Di conseguenza ci si aspetta da questa azione l'implementazione della bidirezionalità delle reti e il conseguente **efficientamento del sistema energetico elettrico**; un migliore sfruttamento della generazione distribuita; minori perdite sulle reti di trasmissione e di distribuzione; minore impatto sulle utenze della microrete relativamente alle problematiche di **power quality** e di disservizio sulla rete elettrica di distribuzione; riduzione degli impatti sulla rete di distribuzione

di nuovi impianti a fonti rinnovabili non programmabili; riduzione delle immissioni di CO2 e minor dipendenza da impianti di generazione a combustibili fossili.

Beneficiari: *Enti pubblici, Regione Società in house*

Territorio: *Tutto il territorio regionale*

Criteri di valutazione degli interventi/progetti

I criteri di selezione delle operazioni saranno funzionali all'individuazione di progetti con un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto ai risultati attesi dell'Asse. I criteri saranno trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

I criteri di selezione saranno articolati in: • **criteri di ammissibilità formale** ovvero requisiti di eleggibilità delle operazioni imprescindibili per l'attivazione della fase di istruttoria (ammissibilità del soggetto proponente tra i soggetti Beneficiari del Programma e dell'avviso pubblico di riferimento, correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda); • **criteri di ammissibilità sostanziale** ovvero i requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale e con gli strumenti di pianificazione regionale di settore, con la normativa nazionale e comunitaria di settore, tra cui le norme EU e nazionali riguardanti la qualità del suolo/sottosuolo, delle acque, e la qualità dell'aria; • **criteri di valutazione** ovvero gli elementi di valutazione tecnica delle operazioni tali da garantire un contributo ai risultati attesi dell'Asse.

In particolare, i criteri prenderanno in considerazione:

- **l'efficiamento energetico** realizzato a parità di consumi finali;
- il livello di innovazione e integrazione tra sistemi di generazione consumo, immagazzinamento e gestione dei flussi energetici presenti nella micro-rete e della rete intelligente;
- l'incremento della % annua di autoconsumo istantaneo realizzato dalle FER presenti e/o dall'introduzione di altre Fonti Energetiche Rinnovabili;
- il costo specifico della tonnellata di CO2 non emessa valutata nel ciclo di vita atteso dall'intervento.
- **criteri di priorità**, ovvero gli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo.

In particolare si darà priorità agli interventi:

- per i quali la presenza di una produzione annua di energia elettrica da FER nella micro rete o nella rete intelligente sia uguale o superiore al 50% dei consumi energetici elettrici;
- compresi nei **Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile** (PAES) o in altri strumenti di pianificazione e programmazione energetica locale o regionale;
- che utilizzino tecnologie innovative sia nel settore della gestione dei carichi, dell'accumulo e della produzione caratterizzate da performance superiori a quelle disponibili con le più recenti Best Available Technology ;
- che presentino un elevato livello di interoperabilità con i diversi settori del consumo (elettrico, termico e dei trasporti);
- che prevedano per gli appalti di lavori, servizi e forniture, l'adozione da parte delle stazioni appaltanti di acquisti pubblici ecologici di beni e servizi a basso consumo energetico (**Green Public Procurement – GPP**)

Collegamenti con altri Programmi Operativi: *Non rilevati*

Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: *Non rilevate direttamente per questa azione*

Priorità di investimento 4e - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le zone urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione

Il settore dei trasporti è uno dei principali ambiti di consumo di energia in Sardegna, con un valore di emissioni di CO₂ di 17,4 milioni di tonnellate, pari al 17% del totale delle emissioni stimate al 2011. La quota di emissioni di PM₁₀ riferita al trasporto stradale è stata pari al 12% del totale. Con la programmazione 2007-13 sono stati realizzati interventi volti a favorire forme di **mobilità sostenibile** utili a perseguire il riequilibrio modale e la **riduzione delle emissioni inquinanti** associate ad un minore impiego dell'auto, attraverso: la realizzazione della linea di metropolitana leggera che collega Cagliari con diversi centri urbani dell'area vasta e il conseguente potenziamento dell'offerta di posti disponibili sul sistema di trasporto pubblico, gli interventi di infomobilità che hanno accresciuto l'accessibilità del TPL, l'implementazione del sistema informativo regionale dei trasporti per garantire maggiori informazioni all'utenza, l'introduzione di un sistema elettronico di bigliettazione a supporto del sistema di tariffazione integrata. Sono stati sottoscritti due Accordi sulla mobilità ciclabile, pedonale e pendolare al fine di realizzare gli interventi infrastrutturali per la creazione della rete ciclopedonale nelle aree vaste di Cagliari e di Sassari. In ambito urbano, dove una quota rilevante degli spostamenti/giorno motorizzati, circa l'80%, è effettuata attraverso il ricorso all'auto privata contro il restante 20% effettuato mediante il TPL. Per soddisfare il bisogno di mobilità e accrescere il livello della qualità della vita nelle principali aree urbane occorre disporre di un sistema della mobilità accessibile, integrato e intermodale. È necessaria un'ulteriore concentrazione degli interventi per:

- potenziare e migliorare l'offerta di TPL e dei sistemi a basso impatto, garantendo una loro efficace integrazione, e realizzare interventi complementari di regolazione e gestione del traffico;
- incidere sul comportamento degli utenti per indurre un cambiamento delle scelte mediante le quali effettuare gli spostamenti;
- consentire lo sviluppo e il potenziamento di nuove tecnologie e di modalità di gestione per garantire una maggiore accessibilità e operatività dei sistemi di trasporto collettivo e con ridotto impatto ambientale. Le azioni saranno accompagnate da attività a favore della mobilità sostenibile volte al riequilibrio modale, secondo le modalità di comunicazione previste nel Programma, per incoraggiare i cittadini al cambiamento comportamentale, coinvolgendo specifici target di utenti, così da spostare quote di utenza dal trasporto privato a quello pubblico.

Obiettivo Specifico 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

Risultato atteso L'obiettivo che si intende perseguire, attraverso una razionalizzazione dei consumi energetici afferenti al macro settore dei trasporti, è quello di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂ e degli **impatti diretti e indiretti generati sull'ambiente dal soddisfacimento della domanda di mobilità** e dal significativo squilibrio modale a favore dell'auto privata. Il cambiamento atteso al 2023 è l'incremento dell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici dal 17,0% al 18,7% e l'aumento del numero di passeggeri per abitante trasportati dal TPL nei capoluoghi di provincia da 107,8 al 118,5, con riferimento alle aree vaste di Cagliari e di Sassari, al fine di ridurre il predominante ricorso all'auto privata.

Azione 4.6.1. Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto

Azione non esclusivamente ambientale

In continuità con le azioni già avviate nella Programmazione 2007-13 nell'area vasta di Cagliari e di Sassari, saranno attuati gli interventi infrastrutturali che concorrono all'ulteriore sviluppo della rete di metropolitana leggera, anche attraverso l'integrazione delle risorse comunitarie con quelle disponibili all'interno della dotazione prevista per il Piano di Azione e Coesione e con quelle statali del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013. Le azioni previste permetteranno di completare e potenziare il collegamento su ferro all'interno dei Comuni dell'area vasta di Cagliari e di Sassari, al fine di rafforzare il ruolo del sistema di trasporto collettivo, favorire il ricorso a forme di intermodalità al servizio dei cittadini (treno - metro - autobus - bici) e garantire il miglioramento degli interscambi tra le differenti modalità di

trasporto, anche attraverso la realizzazione di nodi di interscambio in area urbana. L'azione è indirizzata alla realizzazione di alternative modali utili per ridurre la quota di spostamenti effettuati attraverso l'utilizzo dell'auto privata. L'azione, **complementare alla 4.6.2**, aumentando l'efficienza del trasporto pubblico, infatti, consentirà il trasferimento di parte dell'utenza dal mezzo privato al trasporto collettivo, determinando una riduzione degli effetti causati dall'utilizzo sistematico e ancora predominante dei veicoli privati (**inquinamento atmosferico ed acustico, congestione, incidentalità, degrado delle aree urbane e consumo del territorio**), generando un **miglioramento delle condizioni ambientali** e una maggiore vivibilità delle aree urbane interessate dal transito e dalla sosta dei veicoli privati, impiegati dalle persone che si spostano giornalmente dalle aree suburbane verso i centri urbani principali

Beneficiari: *Enti Pubblici, Società Pubbliche di trasporto*

Territorio: *Aree Urbane*

Criteria di valutazione degli interventi/progetti

I criteri di selezione delle operazioni saranno funzionali all'individuazione di progetti con un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto ai risultati attesi dell'Asse, dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

I criteri di selezione saranno articolati in: • **criteri di ammissibilità formale** ovvero i requisiti di eleggibilità delle operazioni necessari all'attivazione della fase di istruttoria (ammissibilità del soggetto proponente tra i soggetti Beneficiari del Programma e dell'avviso pubblico di riferimento, correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda); • **criteri di ammissibilità sostanziale** ovvero i requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale e con gli strumenti di pianificazione regionale di settore, con la normativa nazionale e comunitaria di settore, tra cui le norme UE e nazionali sulla **qualità del suolo/sottosuolo, delle acque, e la qualità dell'aria**, nonché:

- Coerenti con gli strumenti ordinari di pianificazione della mobilità e del traffico previsti dall'ordinamento nazionale per il livello comunale o l'area vasta oppure con strumenti di pianificazione strategica, tra cui: il Piano urbano della mobilità (PUM), il Piano Urbano del traffico (PUT), oltre ai piani d'azione comunali per la mobilità ciclabile, mobilità elettrica, sviluppo dell'infomobilità e degli intelligent transport system, i programmi di riorganizzazione delle aziende municipalizzate, i Piani strategici.
- Coerenti con il " Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica" (PNIRE), in caso di iniziative per la mobilità elettrica.
- Coerenti con quanto disposto Piano di Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS), in caso di azioni orientate allo sviluppo dell'infomobilità.

• **criteri di valutazione** ovvero gli elementi di valutazione tecnica delle operazioni tali da garantire un contributo ai risultati attesi dell'Asse di riferimento.

In particolare, i criteri che prenderanno in considerazione:

- la massimizzazione del contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂ e minimizzazione degli impatti ambientali (PM₁₀, NO_x);
- l'utilizzo di tecnologie innovative;
- un adeguato livello di maturazione progettuale e procedurale, in caso di azioni caratterizzate dalla presenza di una significativa componente infrastrutturale.

• **criteri di priorità**, ovvero gli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo. In particolare si darà priorità agli interventi:

- che prevedano per gli appalti di lavori, servizi e forniture, l'adozione da parte delle stazioni appaltanti di acquisti pubblici ecologici di beni e servizi a basso consumo energetico (**Green Public Procurement - GPP**);
- che abbiano maggiore capacità di attuare le politiche orizzontali.

Collegamenti con altri Programmi Operativi: *PON Città Metropolitane*

Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: *Non rilevate direttamente per questa azione*

Azione 4.6.4. Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di *charging hub*

Azione a finalità ambientale

Le azioni si svilupperanno in stretta relazione con quelle già avviate nella Programmazione 2007-13, rafforzando il ruolo del sistema di trasporto collettivo (treno - metro - autobus) e di modalità di spostamento a **basso impatto** (mobilità ciclabile/pedonale ed elettrica), attraverso azioni integrate di potenziamento delle infrastrutture e di miglioramento dell'accessibilità ai mezzi di trasporto sostenibili, alternativi al mezzo privato. Saranno realizzate azioni mirate al potenziamento, alla diffusione e alla messa in sicurezza delle reti ciclopedonali, migliorandone l'accessibilità attraverso l'integrazione fisica e funzionale con i servizi di trasporto pubblico, in linea con gli strumenti della pianificazione della mobilità adottati a livello urbano. Saranno promossi interventi di mobilità sostenibile urbana favorendo l'utilizzo della trazione elettrica nel trasporto pubblico e la realizzazione di interventi per sostenere il ricorso a forme di mobilità elettrica (sistemi di bike sharing, car sharing, infrastrutture pubbliche di ricarica di veicoli elettrici da installare nelle aree adibite a depositi, autostazioni, nodi di interscambio, stazioni e parcheggi di automezzi pubblici). Le tipologie di intervento previste nell'ambito di tale azione sono coerenti con quelle inserite nel PAEER 2013-20 in merito alle attività nel settore trasporti, con particolare riferimento alla mobilità elettrica che prevede la realizzazione di reti infrastrutturali di ricarica al servizio dei veicoli elettrici esistenti e di ultima generazione, secondo quanto indicato.

Incremento della quota di spostamenti effettuati con mezzi di trasporto collettivi e sostenibili.

Beneficiari: *Enti Pubblici - Società Pubbliche di Trasporto*

Territorio: *aree urbane*

Criteri di valutazione degli interventi/progetti

si rimanda all'azione di cui sopra

Collegamenti con altri Programmi Operativi: *PON Città Metropolitane*

Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: *Non rilevate direttamente per questa azione*

ASSE V – TUTELA DELL'AMBIENTE E PREVENZIONE DEI RISCHI

Dotazione € 158.656.310,04

di cui FESR € 79.328.155,02

Descrizione

Per l'OT 5 gli interventi da realizzarsi per prevenire e mitigare i cambiamenti climatici abbattendo i rischi da calamità naturali (rischio idrogeologico, rischio incendi; erosione costiera) incidono per il 6% sulla dotazione complessiva del Programma e sono motivati dalla necessità di completare interventi di prevenzione e allerta precoce già avviati con le passate programmazioni, in attuazione della pianificazione regionale di settore

Priorità di investimento 5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici , garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi

L'elevata vulnerabilità del territorio sardo rispetto ai cambiamenti climatici intensifica i rischi legati al dissesto idrogeologico e aumenta i fenomeni di erosione costiera. La fragilità rispetto ad eventi meteorologici estremi è evidenziata dai dati sulle aree regionali individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). La fotografia del dissesto idrogeologico in Sardegna inquadrata dal PAI mostra che i

comuni con un rischio frana (dalla classe Rg1 alla classe Rg4) sono 241 per una superficie interessata pari a 3.044 kmq mentre i comuni che presentano un rischio idraulico (dalla classe Ri1 alla classe Ri4) sono 228 per una superficie interessata pari a 306,53 kmq. Le aree costiere della Sardegna, caratterizzate in parte da coste alte con falesie di varia altezza e in parte da litorali sabbiosi, sono invece soggette a fenomeni di erosione e rischio crolli (su 314 tratti franosi censiti dal Programma Azione Coste, 138 sono ad alta criticità) che mettono a rischio la sicurezza del territorio e determinano impatti ambientali negativi sugli habitat marini e costieri caratterizzati da un'elevata biodiversità. Sono censite 271 spiagge, delle quali 27 ad alta criticità e 51 a criticità bassa. La realizzazione di interventi in difesa del suolo e messa in sicurezza del territorio, nell'ambito del POR, riveste significativa importanza per prevenire l'insorgere di pericoli idrogeologici e di nuove situazioni di rischio. Si intende pertanto, sostenere la realizzazione di interventi strutturali di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, quali frane e alluvioni, con la contestuale messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture, la difesa delle coste, la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico degli ecosistemi costieri (in particolare della Rete Natura 2000). Gli interventi di messa in sicurezza riguarderanno sia le aree a più alto rischio idrogeologico, così come individuate dal PAI, dando la priorità agli insediamenti abitati, sia condizioni locali di conclamata criticità nelle aree ad elevato rischio di crollo e di frana, evidenziate all'interno del PAI come aree a rischio geomorfologico. Gli eventi alluvionali del 2008 e 2013 hanno provocato ingenti danni alle persone, alle infrastrutture e alle strutture produttive e hanno evidenziato soprattutto carenze e criticità nel funzionamento dei processi di allerta precoce. Unitamente agli interventi di mitigazione e messa in sicurezza, in un'ottica più generale di prevenzione e gestione dei rischi, è necessario quindi sviluppare sistemi di telemisura e controllo, utilizzabili ai fini di protezione civile, anche ricorrendo a tecnologie avanzate, per assicurare un'allerta precoce efficace in tutti gli scenari di rischio che si possono presentare sul territorio regionale. Il contesto territoriale regionale è caratterizzato da situazioni di rilevante criticità legate all'elevato rischio incendi. La regione Sardegna risulta ricadere, ai fini della pericolosità sismica, in zona 4 (la più bassa). I numerosi incendi che percorrono ogni anno il territorio regionale nel 90% dei casi, sono di origine dolosa o colposa e in casi molto rari di origine naturale. Il rischio di incendio è molto elevato e interessa circa il 25% del territorio regionale, mentre il 47% presenta una vulnerabilità elevata; la superficie media annua percorsa dal fuoco, in crescita negli ultimi trent'anni, è di 36.791 ettari, equivalenti all'1,52% del territorio regionale. Piuttosto allarmante è l'aumento degli incendi di interfaccia che interessano quelle aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra le strutture abitative e la vegetazione forestale è stretta. La perdita di superficie boscata incide sensibilmente sia sul contesto ambientale regionale sia sull'assetto idrogeologico dei territori. Al fine di garantire in caso di incendi, un pronto e coordinato intervento di mezzi aerei, terrestri e personale è necessario che nel territorio regionale sia presente un capillare sistema di comunicazione delle emergenze rapido ed efficiente che permetta il coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. La strategia regionale, nel caso specifico, si svilupperà sulla base di quanto previsto negli indirizzi tecnici in materia di incendi emanati mediante la redazione del Piano Regionale Antincendio (P.R.A.I.) 2014-2016, sulla base della legge-quadro sugli incendi boschivi (Legge n. 353 del 2000). Tale legge nasce dalla convinzione che l'approccio più adeguato per perseguire la conservazione del patrimonio boschivo sia quello di promuovere e incentivare le attività di previsione e prevenzione, anziché privilegiare la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi. Il P.R.A.I., nel recepire tali direttive, oltre ad analizzare il fenomeno degli incendi boschivi, descrive le possibili attività in materia di prevenzione e dei modelli organizzativi adottati per ridurre il numero degli incendi, limitare al massimo i danni, salvaguardare con l'azione diretta aree forestali o agroforestali, e contribuire ad impedire minacce all'incolumità fisica dei cittadini. Gli interventi mirati alla riduzione del rischio incendi opereranno in sinergia e saranno complementari a quelli attivati nell'ambito del FEASR, relativi alla ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato e all'adeguamento e potenziamento di strutture (avvistamento, basi antincendio, centri operativi, punti di attingimento idrico).

Obiettivo Specifico 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

Risultato atteso La Regione Sardegna nel quadro delle policy nel complesso messe in atto per la riduzione dei rischi ambientali con il concorso di tutte le risorse finanziarie disponibili (FESR, FEASR, leggi nazionali,

FSC, fonte regionale), intende perseguire la riduzione della popolazione esposta al rischio idrogeologico; la misura del cambiamento atteso potrà essere quantificata a seguito dell'adozione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni. Inoltre si prevede di ridurre la popolazione esposta al rischio frane, del 13% passando da un valore di 10,44 abitanti per km² a 9,02.

Obiettivo Specifico 5.3 Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico

Risultato atteso Il complesso delle politiche per la riduzione del rischio incendi attivate sul territorio regionale con il concorso di diverse fonti finanziarie e, tra queste, le risorse del POR FESR che finanziano interventi di monitoraggio e segnalazione tempestiva, dovranno conseguire l'obiettivo di ridurre di circa l'11% la superficie forestale percorsa del fuoco che si prevede possa diminuire dallo 0,46% allo 0,41%.

Azione 5.1.1. Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza e dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera

Azione a finalità ambientale

Nel quadro degli interventi mirati a contrastare la vulnerabilità dei territori a rischio idrogeologico e ad aumentare la capacità di resilienza delle zone soggette ad erosione, saranno promosse prevalentemente **azioni di prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico - geomorfologico** previsti dal PAI. Per quanto riguarda il rischio idrogeologico gli interventi, definiti in collaborazione con la Protezione Civile, saranno finalizzati alla mitigazione del rischio e messa in sicurezza, prevalentemente nelle aree a rischio elevato R3 (incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e **danni rilevanti al patrimonio ambientale**) e molto elevato R4 (perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, distruzione delle attività socio-economiche). Particolare attenzione sarà accordata alla richiesta di messa in sicurezza del territorio a seguito dei recenti eventi calamitosi di natura eccezionale che hanno interessato la Regione. Per fronteggiare il fenomeno del dissesto delle coste, gli interventi saranno orientati alla **mitigazione del rischio e alla messa in sicurezza** di contesti di frana in ambito residenziale costiero, finalizzati al contenimento di processi erosivi molto avanzati, evidenziati all'interno del PAI come aree a rischio geomorfologico. Gli interventi di mitigazione del rischio agiranno in stretta correlazione con le altre iniziative sulla salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri di particolare **rilevanza paesaggistica ed ambientale che fanno riferimento ai siti della Rete Natura 2000**. Allo scopo di mantenere l'equilibrio delle tendenze evolutive nelle Unità Fisiografiche del sistema costiero, saranno realizzati prioritariamente gli interventi che metteranno a sistema le opere di stabilizzazione e messa in sicurezza dei versanti di roccia con quelle definite nel Prioritised Action Framework (PAF) (realizzate nell'ambito dell'Asse 6). Nell'ottica della mitigazione del dissesto idrogeologico, oltre alla realizzazione degli interventi strutturali, risulta strategica l'attività conoscitiva del territorio, per costruire e gestire un idoneo sistema di allertamento. I sistemi di controllo e di allerta precoce consentiranno la gestione sistemica ed efficace di un volume sempre crescente di dati da parte dei soggetti preposti alla valutazione e alla gestione dei rischi. In tale ottica, questi strumenti dovranno mettere a sistema, sviluppare e implementare gli attuali sistemi di gestione e controllo in uso nel territorio regionale, favorendo peraltro la condivisione delle informazioni da parte della popolazione soggetta a eventi calamitosi. Al tal fine è previsto il completamento della Rete unica di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico, in parte realizzato con il POR FESR 2007-2013, che consente maggiori capacità di controllo, previsione ed allerta in caso di eventi estremi. Gli interventi mirati alla riduzione del rischio idrogeologico previsti nell'ambito di questa azione agiranno in sinergia e saranno complementari con quelli attivati nell'ambito del FEASR. Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) in particolare sostiene: la gestione delle superfici forestali volte alla difesa idrogeologica del territorio; il **rafforzamento della conoscenza delle pratiche agricole rispettose dell'ecosistema, estensive ed ecocompatibili**; gli interventi atti a prevenire e ridurre il rischio di desertificazione; la gestione di tipo naturalistico e multifunzionale delle foreste; la promozione e il risanamento delle azioni di difesa del suolo con effetti di miglioramento della fertilità, aumento della sostanza organica e quindi anche di maggiore capacità di assorbimento del carbonio. Le attività proposte si dividono in due filoni di intervento, il primo sarà orientato a realizzare interventi strutturali mediante azioni di messa in sicurezza del territorio in aree ad elevato rischio idrogeologico; il secondo ambito di intervento agisce per **ridurre la vulnerabilità delle zone costiere e**

mitigare i fenomeni di dissesto costiero, mediante azioni di tutela, valorizzazione e salvaguardia degli ecosistemi costieri e difesa delle coste. Per una gestione sistemica delle informazioni, assumono fondamentale importanza, sistemi di allerta precoce affidabili e in grado di raggiungere in maniera efficace la popolazione esposta al rischio. Infatti tale sistema **consentirà di seguire l'evoluzione dei cambiamenti climatici** e di identificare a priori le situazioni critiche, ossia quelle nelle quali gli effetti nelle variazioni del clima rischiano di sovrapporsi a situazioni di spiccato cambiamento idrogeologico causato da altri fattori.

Territori: Territorio regionale classificato nella pianificazione di settore come a maggior rischio idrogeologico ed erosione costiera

Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna, Unione dei Comuni, Protezione Civile.

Criteri di valutazione degli interventi/progetti

Dal punto di vista metodologico i criteri di selezione delle operazioni saranno innanzitutto funzionali all'individuazione e al finanziamento di progetti caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse cui fanno riferimento. I criteri dovranno poi essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

I criteri di selezione saranno articolati in: • **criteri di ammissibilità formale** ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni necessari all'attivazione della fase di istruttoria; • **criteri di ammissibilità sostanziale** con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore come la coerenza con il PAI, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni; • **criteri di valutazione** ovvero elementi di valutazione tecnica tali da garantire un contributo ai risultati attesi dell'Asse di riferimento.

In particolare, l'individuazione delle proposte progettuali sarà definita sulla base di una serie di criteri che prenderanno in considerazione:

- il livello della progettazione e il possesso di tutte le autorizzazioni amministrative necessarie;
- la localizzazione in aree degradate a seguito di eventi calamitosi per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5 della Legge 225/1992 e in fase di inserimento in aree perimetrate dal PAI - aree classificate con pericolosità e/o rischio di livello elevato e molto elevato (livelli 3 e 4);
- la localizzazione nelle aree a maggiore concentrazione di popolazione;
- il ruolo delle aree naturali inquadrato nella rete Natura 2000;
- la localizzazione in territori sprovvisti di impianti di radiocomunicazione efficienti (Azione 5.3.1);
- la capacità di incidere sul grado di pericolosità idraulica/geomorfologica;
- l'uso delle tecnologie avanzate nella realizzazione/gestione delle opere;

• **criteri di priorità**, ovvero quegli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo. In particolare si darà priorità:

- alle proposte progettuali che mettono in campo strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico;
- agli interventi di rinaturalizzazione attraverso l'utilizzo di infrastrutture verdi, per la messa in sicurezza del territorio, aumento della resistenza/resilienza dei bacini idrografici agli eventi meteorologici estremi;

<p>- alle proposte progettuali che evidenziano una maggiore capacità di attuare le politiche orizzontali; alle procedure di appalto che prevedano l'adozione di criteri sugli " Acquisti pubblici ecologici" di beni e servizi con un più basso impatto ambientale.</p>
<p>Collegamenti con altri Programmi Operativi: Non rilevati</p>
<p>Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: Non rilevate direttamente per questa azione</p>
<p>Azione 5.3.1. Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce. <i>Azione a finalità ambientale</i></p>
<p>L'obiettivo di ridurre la superficie percorsa dal fuoco verrà prioritariamente perseguito mediante azioni di prevenzione dei rischi che rappresentano l'insieme delle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti da eventi naturali o connessi all'attività dell'uomo anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. Ai fini della riduzione del rischio incendi, il sistema delle comunicazioni riveste un ruolo fondamentale nell'organizzazione dell'intero apparato antincendio regionale. La tempestiva interconnessione fra i centri decisionali e le varie strutture impegnate nell'assolvimento dei compiti d'istituto costituisce, infatti, il vero punto di forza di una efficace attività di prevenzione e soppressione degli incendi. In riferimento all'allerta precoce per la segnalazione tempestiva degli incendi verranno pertanto potenziati i sistemi di rilevamento delle emergenze che, effettuati in tempo reale, interagiranno con i processi decisionali in fase di emergenza integrando e aggiornando le informazioni in arrivo nei centri operativi. A tal proposito verrà resa più efficiente la Rete Radio Regionale (RRR) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'infittimento dei siti di radiodiffusione in zone ancora non servite allo scopo di creare una rete di trasporto primaria chiusa ad anello; - il passaggio dalla tecnologia analogica a quella digitale; - la realizzazione di una rete di sensori per la stima del pericolo di innesco e propagazione degli incendi. <p>La RRR rappresenta un sistema di comunicazione digitale in grado di assicurare un supporto ai servizi istituzionali del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CVFA), estendibile anche ad altre emergenze ambientali come le alluvioni, le frane, etc. Gli interventi di mitigazione del rischio incendi agiranno in stretta correlazione con le altre iniziative sulla salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale che fanno riferimento ai siti della Rete Natura 2000. Nell'ottica della prevenzione, le azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio sia boschivo che d'interfaccia saranno attuate in sinergia con le azioni finanziate nell'ambito del FEASR riguardanti la realizzazione, il miglioramento, il ripristino, l'adeguamento e la manutenzione sia di sistemazioni idraulico-forestali sia di infrastrutture di protezione di supporto alle attività di antincendio boschivo (fasce parafuoco, viabilità forestale a principale uso antincendio boschivo); interventi silvocolturali di gestione, miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio di incendio. Si intende contrastare la perdita di superficie boscata attraverso azioni di prevenzione basati su sistemi di allertamento del rischio, sull'avvistamento precoce dei focolai di incendio.</p> <p>Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna, Corpo forestale e di vigilanza ambientale, Protezione Civile Territorio: Territorio regionale</p>
<p>Criteri di valutazione degli interventi/progetti</p>
<p><i>si rimanda all'azione di cui sopra</i></p>
<p>Collegamenti con altri Programmi Operativi: Non rilevati</p>
<p>Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: Non rilevate direttamente per questa azione</p>
<p>ASSE VI – USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI NATURALI, CULTURALI E</p>

TURISTICI
Dotazione € 46.663.620,60 di cui FESR € 23.331.810,30
Descrizione
Per l' OT 6 che dispone di quasi il 17,63% delle risorse complessive, va ricordato il consistente fabbisogno della Regione di interventi di tutela e corretto impiego delle risorse naturali. In materia di rifiuti la Sardegna ancora è in ritardo rispetto ai livelli di raccolta differenziata; significativa è anche l'esigenza di interventi di uso sostenibile della risorsa idrica. Inoltre, la valorizzazione del territorio e dell'ambiente dovrà far leva sulla significativa attrattività turistica rappresentata dall'ampia dotazione di risorse naturali e culturali che dovranno trovare un modello di valorizzazione adeguato a promuovere la destagionalizzazione e una fruizione turistica ispirata al principio della sostenibilità ambientale.
Priorità di investimento 6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
<p>I dati recenti relativi alla gestione dei rifiuti in Sardegna evidenziano che nel 2013, lo smaltimento in discarica, (pari a 255 mila ton. Di rifiuti) è diminuito di oltre 33 mila ton rispetto al 2012, passando dal 39% al 35% di rifiuti urbani prodotti. La riduzione delle quantità smaltite in discarica è attribuibile alla diminuzione della produzione dei rifiuti urbani pari, nel periodo 2012 – 2013, al 3% (da 754.895,54 ton. a 732.667,90 ton.) e all'incremento delle raccolte differenziate. Nel 2013 la Regione supera per la prima volta il 50% di raccolta differenziata con un incremento del 2,5% rispetto al 2012; tale valore si attesta comunque sotto i limiti normativi che prevedevano il raggiungimento del 65% di RD già dal 2012. Durante il periodo di programmazione 2007-13 la Regione ha operato in linea con il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani con l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) ridurre la produzione e pericolosità dei rifiuti; (ii) attuare nei Comuni sistemi di raccolta differenziata ad alta efficienza; (iii) massimizzare il riuso, il riciclo e il recupero di materia; (iv) promuovere il recupero di energia; (v) garantire il trattamento dei rifiuti che non possono essere recuperati; (vi) ridurre lo smaltimento in discarica; (vii) razionalizzare i servizi incentivando l' affidamento consortile dei servizi di raccolta dei rifiuti. <p>Si è infatti provveduto da un lato a realizzare o adeguare alla normativa gli impianti di compostaggio di qualità, le piattaforme di prima valorizzazione degli imballaggi e gli impianti di termovalorizzazione e, dall'altro, a realizzare, nella maggior parte dei Comuni, un centro di raccolta. La politica di gestione dei rifiuti, partendo dai risultati già acquisiti nella passata programmazione, dovrà tenere conto delle priorità individuate a livello europeo e, in modo prioritario, l'abbandono dell'utilizzo della discarica. La Regione intende promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti, la raccolta differenziata, il riciclaggio e il recupero di altro tipo in linea con la "gerarchia" della gestione dei rifiuti prevista nella Direttiva CE 98/2008. Attraverso il POR FESR, al fine di completare gli interventi previsti dal Piano regionale, si interverrà per ridurre le carenze in termini di dotazione impiantistica della Regione. In particolare gli interventi che verranno realizzati a valere sulle risorse del POR consentiranno di ridurre in rifiuti biodegradabili in discarica in base a quanto stabilito dalla Direttiva Comunitaria 1999/31/CE. Gli interventi infrastrutturali in materia di rifiuti, sono complementari alla politica di " Acquisti Verdi" che la Regione ha realizzato con successo nella passata programmazione. Le azioni di sensibilizzazione e la promozione ed incentivazione della Green Economy attraverso la modifica dei sistemi di acquisto delle Pubbliche Amministrazioni potranno essere realizzati attraverso il concorso del FSE all' interno del PON Governance. Tuttavia, l'adozione del principio degli "appalti pubblici sostenibili" che rappresenta una concreta attuazione della strategia del Green Public Procurement (GPP), dovrà interessare trasversalmente tutto il programma.</p>

<p>Obiettivo Specifico Ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani secondo la gerarchia comunitaria</p> <p>Risultato atteso Attraverso il recupero di materia il POR contribuirà a ridurre la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica da 155,8 kg/ab anno del 2013 a 136 kg/ab anno al 2023.</p>
<p>Azione 6.1.3. Rafforzare le dotazioni impiantistiche per il trattamento e per il recupero, anche di energia, ai fini della chiusura del ciclo di gestione, in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali.</p> <p><i>Azione a finalità ambientale</i></p>
<p>Tale azione è finalizzata a rafforzare la dotazione impiantistica regionale, in particolare è diretta all'introduzione di sezioni di raffinazione e/o di digestione anaerobica nei principali impianti pubblici di compostaggio. Nell'ambito delle politiche di potenziamento di impianti già esistenti saranno realizzati interventi mirati al contenimento degli scarti da inviare a smaltimento finale massimizzando gli indici di recupero di materia ai sensi della Direttiva CE 98/2008 e del D.Lgs. 152/2006, anche intervenendo nelle sezioni di ricezione e raffinazione degli impianti. Inoltre, al fine di rendere più efficienti gli impianti di recupero della frazione organica e minimizzarne i costi energetici, si provvederà all'introduzione di sezioni di digestione anaerobica nel trattamento dei rifiuti organici al fine di attenuare i problemi ambientali legati alle emissioni in atmosfera e agli odori e di valorizzare gli scarti organici producendo almeno l'energia utile al proprio fabbisogno. Attraverso tale processo è possibile trattare:</p> <p>(i) rifiuti provenienti da Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano (F.O.R.S.U.);</p> <p>(ii) rifiuti speciali non pericolosi biodegradabili prodotti dal comparto agro alimentare;</p> <p>e infine (iii) i fanghi di depurazione di reflui civili.</p> <p>Le attività proposte prevedono la riduzione dei rifiuti urbani collocati in discarica.</p> <p>Beneficiari: <i>Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.</i></p> <p>Territorio: <i>Regionale</i></p>
<p>Criteri di valutazione degli interventi/progetti</p> <p>Dal punto di vista metodologico, i criteri di selezione delle operazioni saranno innanzitutto funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse cui fanno riferimento. I criteri dovranno poi essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.</p> <p>I criteri di selezione saranno articolati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • criteri di ammissibilità formale ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni necessari all'attivazione della fase di istruttoria; • criteri di ammissibilità sostanziale con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale (considerazione degli impatti degli interventi ricadenti sulle sole aree a maggior livello di rischio) e con la normativa nazionale e comunitaria di settore (come la coerenza con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani); • criteri di valutazione ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo ai risultati attesi dell'Asse di riferimento. In particolare, l'individuazione delle proposte progettuali sarà definita sulla base di una serie di criteri che prenderanno in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> - il livello della progettazione e il possesso di tutte le autorizzazioni amministrative necessarie; - l'uso delle tecnologie avanzate nella realizzazione/gestione delle opere; • criteri di priorità, ovvero quegli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono un'ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo.

In particolare si darà priorità:

- agli interventi realizzati nel rispetto della normativa UE e nazionale sulle migliori tecniche tecnologie BAT (Best Available Techniques);
- alle proposte progettuali che evidenziano una maggiore capacità di attuare le politiche orizzontali;
- alle procedure di appalto che prevedano l'adozione dei criteri relativi agli "**Acquisti pubblici ecologici**" di beni e servizi con un più basso impatto ambientale.

Collegamenti con altri Programmi Operativi: *Non rilevati*

Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: *Non rilevate direttamente per questa azione*

Priorità di investimento 6b - Investire nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

Il sistema idrico della Regione Sardegna mostra ancora oggi nel suo complesso alcune criticità. Le più evidenti sono rappresentate dall'elevato consumo della risorsa e dalle ingenti perdite nei sistemi di adduzione e distribuzione. Per quanto riguarda i consumi, il volume di acqua prelevata ad uso potabile ha conosciuto un incremento fra il 2008 e il 2012 pari all'11%. Lievemente in diminuzione, invece, risulta la percentuale di acqua potabilizzata (75,1% nel 2012 contro l'89,2% nel 2008) che tuttavia resta molto elevata (la Sardegna occupa il secondo posto in Italia dopo la Basilicata) in ragione della principale fonte di prelievo costituita da risorse superficiali. Ai volumi di acqua utilizzata nei processi di potabilizzazione, si aggiungono gli sprechi derivanti dal pessimo stato delle condotte idriche. Sebbene l'efficienza dell'infrastruttura della rete idrica costituisca un'esigenza diffusa e ormai improrogabile, le dispersioni continuano infatti ad essere persistenti e gravose per varie cause: obsolescenza, cattiva manutenzione, inadeguatezza dei materiali utilizzati nel recente passato per gli allacci. Nel 2012 le dispersioni di rete - calcolate come differenza percentuale fra i volumi immessi e quelli erogati - ammontano infatti al 54,8%, un dato in aumento rispetto al 2008 (45,9%) e anche un primato negativo per la Sardegna che registra il valore peggiore fra tutte le regioni italiane (in cui la media è del 37,4%). In tale contesto, gli obiettivi della strategia regionale riguardano il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili, vale a dire dell'insieme dei servizi pubblici di distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nella fattispecie, la strategia regionale del POR 2014-2020 persegue la finalità di ottimizzare l'efficienza nella distribuzione dell'acqua, attraverso un miglioramento della rete di approvvigionamento e distribuzione, con conseguente riduzione delle perdite.

Obiettivo Specifico 6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto

Risultato atteso La Regione Sardegna attraverso interventi sulla rete di distribuzione si propone di ridurre il valore delle perdite di rete da 54,8% (baseline al 2012) al 35% nel 2023.

Azione 6.3.1. Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili

Azione a finalità ambientale

Come osservato nella parte di diagnosi dei problemi, i bisogni prioritari per la Sardegna sono rappresentati dalle ingenti perdite nei sistemi di **adduzione e distribuzione della risorsa idrica**. L'azione regionale si concentrerà pertanto sulla riduzione delle dispersioni di rete, al fine di tutelare la risorsa idrica e contenere al massimo le perdite finanziarie connesse alla mancata fatturazione del servizio. In particolare, l'azione sarà rivolta a **rifunzionalizzare le reti di distribuzione idrica** nei Comuni nei quali le perdite superano il 50% dell'acqua immessa. L'azione contribuisce in modo diretto all'obiettivo di ridurre le perdite di rete in quanto prevede interventi di miglioramento della rete di approvvigionamento e distribuzione.

Beneficiari: *Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna.*

Territorio: *Territorio regionale e nello specifico Comuni nei quali le perdite fisiche di rete superano il 50% dell'acqua immessa.*

Criteri di valutazione degli interventi/progetti

Dal punto di vista metodologico, i criteri di selezione delle operazioni saranno innanzitutto funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell'Asse cui fanno riferimento. I criteri dovranno poi essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

I criteri di selezione saranno articolati in:

- **criteri di ammissibilità formale** ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni necessari all'attivazione della fase di istruttoria;
- **criteri di ammissibilità sostanziale** ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore;
- **criteri di valutazione** ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo ai risultati attesi dell' Asse di riferimento. In particolare, l'individuazione delle proposte progettuali sarà definita sulla base di una serie di criteri che prenderanno in considerazione:

- il livello della progettazione e il possesso di tutte le autorizzazioni amministrative necessarie;

- l' uso delle tecnologie avanzate nella realizzazione/gestione delle opere;

- **criteri di priorità**, ovvero quegli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono un' ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo. In particolare si darà priorità ad operazioni:

- ricadenti nei Comuni nei quali le perdite superano il 50% dell' acqua immessa.

- che mostrano maggiore capacità di attuare le politiche orizzontali;

- alle procedure di appalto per l' esecuzione dei lavori e di acquisizione di beni e servizi che prevedano l'integrazione dei criteri degli " **Acquisti pubblici ecologici**" di beni e servizi con un più basso impatto ambientale.

Collegamenti con altri Programmi Operativi: *Non rilevati*

Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: *Non rilevate direttamente per questa azione*

Priorità di investimento 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

La Sardegna si contraddistingue per la presenza di un importante patrimonio naturalistico di particolare pregio, rappresentato da Parchi nazionali e regionali, Aree marine protette, monumenti naturali, riserve naturali, aree di rilevante interesse naturalistico e ambientale, siti di Importanza Comunitaria (SIC), zone di Protezione Speciale (ZPS), oasi di Protezione Faunistica e zone Temporanee di Ripopolamento e Cattura, zone umide e Important Birds Areas . La componente più sensibile è costituita dalla rete dei siti Natura 2000. La **Rete Natura 2000** isolana, caratterizzata da un'estensione complessiva pari a 574.836 ettari, è costituita da 93 SIC e 37 ZPS. Nonostante la ricchezza e la varietà del patrimonio naturale sardo, si registra una modesta valorizzazione del paesaggio regionale inteso come " risorsa economica competitiva".

Dal quadro di analisi emerge la necessità di migliorare le condizioni di attrattività e fruibilità intervenendo sulla valorizzazione sistemica ed integrata di un numero limitato di attrattori naturali. Gli ambiti territoriali di concentrazione degli interventi insistono prevalentemente nelle due macro aree di rilevanza strategica individuate nella sezione 1.1.e nelle principali aree protette della Regione. I parchi e le aree marine protette sono connotate dalla presenza di un organismo di gestione dotato di una solida organizzazione, mentre i siti Natura 2000 individuati, si caratterizzano per la presenza attiva dell' Ente Foreste della Sardegna, che ne gestisce le foreste demaniali. All'interno di queste aree saranno individuati gli attrattori da valorizzare in grado di sviluppare massime sinergie con le altre risorse territoriali. La strategia mira ad elevare la qualità dell' offerta integrata in termini di servizi innovativi a supporto della fruizione naturalistica e della ricettività

anche attraverso il miglioramento del sistema di fruizione, in quanto direttamente connesso allo sviluppo del turismo sostenibile. Gli interventi programmati in questo ambito operano in stretta sinergia con le azioni sostenute dal **FEASR** nelle aree rurali e con queste concorrono alla diversificazione delle attività, in particolare nel settore del turismo, provocando ricadute su occupazione e reddito delle popolazioni locali. In questa logica il **FEASR** sarà indirizzato in particolare alle infrastrutture verdi, ai sistemi agricoli ad alto valore naturale, a pratiche agricole sostenibili in aree protette che possano **contribuire alla tutela, miglioramento e recupero della biodiversità** e dei **servizi ecosistemici** e ad una fruizione sostenibile. La combinazione di reciproci vantaggi potrà produrre molteplici benefici non soltanto per gli utilizzatori dei terreni (agricoltori, agronomi forestali, operatori turistici, etc.) ma anche per le comunità locali nel loro insieme. Il patrimonio culturale sardo è ingente e sostenuto prevalentemente con risorse pubbliche. Nel precedente periodo di programmazione, infatti, sono stati finanziati 78 progetti di valorizzazione dei musei/siti per un totale di circa 62ML €. Tuttavia, a fronte di una diffusa presenza sul territorio di luoghi e istituti della cultura, la Sardegna presenta alcuni elementi di debolezza quali: l'eccessiva frammentazione dell'offerta e la scarsa presenza di sistemi di rete capaci di integrare la domanda turistica con l'**offerta culturale/ambientale** e i relativi servizi di fruizione. Dal quadro di analisi emerge la necessità di innescare e sostenere percorsi di valorizzazione, gestione e promozione integrata, sostenibile e innovativa, di attrattori culturali individuati in sinergia con gli **attrattori ambientali**, così da incrementare la capacità di attrazione dei territori, favorendo processi di sviluppo, in una logica di sistema che includa le risorse artistiche e culturali, le infrastrutture, i servizi e le imprese operanti nella filiera culturale e creativa e nel tradizionale settore del turismo. In tale accezione, la strategia si concentra sulla valorizzazione sistemica ed integrata di un numero limitato di attrattori culturali, con priorità alla rete museale (oggetto peraltro di un percorso di certificazione a livello regionale), alle aree archeologiche, ai luoghi della cultura (chiese, teatri, palazzi storici, ecc.), che insistono prevalentemente nelle due macro aree di rilevanza strategica individuate e comprendono inoltre, in coerenza con l'approccio integrato allo sviluppo territoriale, le aree urbane (piccole e grandi aree urbane) e le aree interne identificate dalla SNAI-SRAI. Per ogni area d'intervento si terrà conto delle condizioni di contesto relative all'accessibilità e fruibilità dei luoghi nonché della capacità di attivare integrazioni ed innescare processi virtuosi di sviluppo del tessuto sociale ed economico. Il percorso di valorizzazione prevede di sostenere investimenti sia nella dimensione materiale (restauri e recuperi, sentieri, ecc.) sia immateriale (app di promozione, costruzione di reti di attori, ecc.), attraverso il coordinamento tra gli operatori del settore. Per la valorizzazione e la fruizione in chiave turistica del patrimonio culturale si opererà per rendere più stabile ed efficace il sistema di governance favorendo il coordinamento tra gli enti gestori e l'integrazione tra le differenti politiche di gestione. L'offerta culturale sarà definita in sinergia e complementarietà con azioni che trovano attuazione nell'OT3 nell'ambito degli investimenti per le reti di imprese operanti nelle filiere culturali, creative e dello spettacolo. Gli interventi programmati sono strettamente connessi con le azioni che sostiene il FEASR, inerenti agli interventi sulle infrastrutture culturali e ricreative, di informazioni turistiche e sulle infrastrutture turistiche su piccola scala. Il risultato atteso è il miglioramento della fruizione degli attrattori culturali con il fine di innescare processi di sviluppo anche nel sistema delle imprese e di migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni. La misura del cambiamento atteso è data dall'incremento di circa il 28% dell'Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale che rappresenta un aumento del numero di visitatori da 7.000 a 9.000. La Sardegna ha un vantaggio competitivo, che risiede nella qualità e varietà degli attrattori ambientali e nella ricchezza e unicità del proprio patrimonio culturale, materiale e immateriale, sintetizzabile nella vision "Sardegna: Isola della qualità della vita". A fronte di una vasta dotazione di siti naturalistici e risorse culturali, permangono alcune criticità nel sistema turistico: la frammentazione degli interventi, la non sempre adeguata qualificazione ed organizzazione dell'offerta e delle risorse umane impiegate, l'insufficiente capacità degli operatori pubblici e privati nel promuovere una valorizzazione sistemica e integrata delle risorse e competenze territoriali. In considerazione delle criticità richiamate, la Sardegna registra una forte concentrazione spaziale e temporale (stagionalità) delle presenze turistiche. Per effetto della stagionalità delle presenze si determina infine un'indesiderabile concentrazione degli impatti ambientali sulle attrazioni primarie, una sottoutilizzazione delle dotazioni ricettive esistenti, che lavorano per un periodo di tempo limitato rispetto al potenziale pieno utilizzo. Si riscontra inoltre una inadeguata consistenza e funzionalità degli esercizi ricettivi che non sono in grado di garantire elevati livelli

di qualità e comfort fuori stagione. Dal quadro di analisi emerge la necessità di centrare la strategia per la crescita competitiva delle destinazioni turistiche sarde sulla qualificazione dei servizi turistici offerti al pubblico e sulla promozione mirata delle potenzialità locali. In tale ottica appare necessario concentrare le politiche sui contesti a maggior potenziale di sviluppo delle economie locali con un approccio place based ovvero attraverso l'individuazione di risorse e competenze specifiche della realtà locale. L'individuazione di tali contesti è sostenuta dall'attività di censimento e mappatura delle risorse culturali e ambientali, che ha consentito di identificare due macro aree in cui intervenire prioritariamente, attraverso politiche di sviluppo calibrate sugli attrattori territoriali di rilevanza strategica sulla base della segmentazione della domanda. Pertanto la strategia integrata di riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche parte dalla valorizzazione degli **attrattori culturali ed ambientali** del territorio e, facendo leva su questi, sostiene interventi di supporto al sistema delle imprese e dei servizi finalizzati alla qualificazione dell'offerta ed innovazione di prodotti/servizi, strategica ed organizzativa, ed il sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese. L'obiettivo di rendere competitivi gli operatori e le attività produttive collegate al sistema turistico, verrà perseguito anche con azioni dedicate nell'ambito dell'OT3, per quanto concerne il sostegno alla competitività delle imprese del settore. Allo stesso tempo occorre accrescere il livello di visibilità delle destinazioni turistiche. Pertanto, verrà definito un sistema di comunicazione e promozione territoriale unico e dinamico.

Obiettivo Specifico 6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.

Risultato atteso Il risultato atteso perseguito con quest'obiettivo è quello di accrescere il livello di fruibilità e attrattività dei territori, attraverso soluzioni innovative in grado di intercettare nuovi target di visitatori interessati a tipologie di turismo di nicchia e di valorizzare nuovi contesti. L'obiettivo specifico è finalizzato a contribuire al raggiungimento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali in misura pari al 2% (rispetto alla valorizzazione che sarà fornita dall'ISTAT)

Obiettivo Specifico 6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche.

Risultato atteso Gli interventi concorrono a ridurre il fenomeno di stagionalità delle presenze turistiche. Nello specifico si propone di aumentare il numero medio di giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi dal valore del 2012 pari a 1,1 al valore target al 2023 pari ad 1,5.

Azione 6.6.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Azione a finalità ambientale

L'azione è finalizzata alla valorizzazione degli attrattori naturali in quanto leva per lo sviluppo dei territori interessati e per la competitività del sistema turistico, attraverso interventi integrati materiali ed immateriali. Si tratta quindi di sostenere in modo sistemico e integrato gli attrattori naturali nelle aree protette individuate, da valorizzare in sinergia con gli attrattori culturali e turistici, migliorando le condizioni dell'offerta e fruizione ed innescando dinamiche di sviluppo imprenditoriale con ricadute occupazionali. A tal fine saranno potenziati e adeguati i servizi turistici e le strutture che consentano la **fruizione sostenibile delle aree protette**, secondo criteri di **accessibilità, sostenibilità e qualità ambientale**. Saranno inoltre previsti altri interventi infrastrutturali per la fruizione, quali la sistemazione e/o il potenziamento delle dotazioni strutturali e strumentali dei Centri visite, Centri Informazioni e/o di Orientamento. In coerenza con il quadro strategico complessivo del Programma, l'azione potrà sostenere gli interventi individuati nell'ambito del percorso delineato dalla SRAI, che sarà attuato con specifici accordi di programma. Gli interventi realizzati con l'azione 6.6.1 potranno essere georiferiti, messi in rete e divulgati attraverso gli strumenti tecnologici di cui all'azione 2.2.2. Questa azione si integra, in particolare per quanto attiene alle aree protette e costiere e al paesaggio costiero, con le azioni di rinaturalizzazione di **infrastrutture verdi e servizi ecosistemici** (azione 6.5.1), con gli interventi per la **riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera** (azione 5.1.1), nonché con gli interventi per la riduzione del rischio incendi. Garantire la fruizione e l'accessibilità delle aree naturali promuovendo un **turismo sostenibile**.

Beneficiari: Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna, Enti gestori delle aree protette

Territorio: Aree protette del territorio regionale e territori limitrofi (in cui ricadono anche grandi e piccole aree urbane, aree rurali e territori interessati dall'approccio territoriale integrato, le aree interne identificate dalla SRAI)

Criteri di valutazione degli interventi/progetti

I criteri di selezione delle operazioni saranno funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti con elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici e ai risultati attesi dell'Asse. I criteri dovranno essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati. Sarà altresì garantito il rispetto delle norme UE e nazionali in materia di aiuti di Stato e ambiente, nonché il rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici – Direttive UE 2014/23/24/25/UE– così come di tutte le altre norme a livello nazionale e comunitario. I criteri di selezione saranno articolati in:

- **criteri di ammissibilità formale**, ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni;
- **criteri di ammissibilità sostanziale** con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia e ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, e alla coerenza con la programmazione regionale, con le norme comunitarie, nazionali e di settore, tra cui le norme UE e nazionali sulla **qualità del suolo/sottosuolo, delle acque e la qualità dell'aria**;
- **criteri di valutazione**, ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni tali da garantire un contributo ai risultati attesi (miglioramento della fruibilità e accessibilità dei beni; livello di progettazione e possesso delle autorizzazioni necessarie; capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici di accoglienza e informazione turistica);
- **criteri di priorità**, ovvero quegli elementi che a parità di valutazione tecnica qualifichino ulteriormente le operazioni. La loro sussistenza comporterà una premialità nel punteggio e/o nella percentuale di contributo.

In particolare si darà priorità alle operazioni:

- proposte da Unioni di Comuni;
- che migliorino la fruizione e l'accessibilità dei beni per le categorie svantaggiate;
- che attivino integrazioni con le reti di imprese operanti nelle filiere culturali, creative e dello spettacolo e nei settori produttivi tradizionali e tipici (OT3);
- che prevedano **interventi turistici ecocompatibili**;
- che attuino strategie di **mitigazione e adattamento al cambiamento climatico**;
- in grado di **minimizzare gli impatti ambientali**, con particolare riferimento alla riduzione del PM (Particulate Matter) con elevata capacità di attuare le politiche orizzontali;
- che utilizzino tecnologie innovative e di ICT nella valorizzazione e promozione degli attrattori finanziati;
- che nelle gare d'appalto adottino criteri sugli "**Acquisti pubblici ecologici**" di beni e servizi con un più basso impatto ambientale.
- che provengano dalle due macro aree di rilevanza strategica individuate.
- inserite nelle proposte progettuali complesse di cui all'approccio territoriale integrato in aree urbane (ITI) o alla SNAI (ITI) e alla SRAI (Programmazione territoriale DGR n. 9/22 10.03.2015)

Collegamenti con altri Programmi Operativi: *Non rilevati*

Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: *Non rilevate direttamente per questa azione*

Azione 6.8.3. Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

Azione a finalità ambientale

L'azione, in coerenza con la cornice strategica regionale del settore e in stretto raccordo con la S3, si propone di rafforzare la strategia di penetrazione sui mercati generatori di flussi turistici. L'azione di promozione ed offerta integrata delle destinazioni turistiche si basa su alcuni elementi fondamentali:

- la definizione di ambiti territoriali ben definiti.

In un'ottica di concentrazione, si sosterranno in via prioritaria le "aree di attrazione" naturale e culturale, oggetto di investimenti attraverso le azioni 6.6.1, 6.7.1 e 6.7.2 del presente Asse.

- Predisposizione di modalità di fruizione integrata, ove i singoli territori saranno valorizzati sulla base dei loro attrattori naturali e culturali, artigianato, enogastronomia, storia, arte;
- un'organizzazione efficiente e dinamica del sistema turistico regionale che si concretizza in una maggiore collaborazione attiva tra gli operatori del settore e del territorio di riferimento, orientata a modelli dello sviluppo sostenibile;
- l'innovazione della qualità dei servizi offerti attraverso un adattamento all'evoluzione delle nuove tendenze della domanda;

Il sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali sarà attuato mediante:

- interventi finalizzati alla definizione di un'offerta integrata che aggrega prodotti ed operatori di ambiti territoriali ben specifici;
- interventi per la definizione di standard di qualità delle diverse componenti del prodotto turistico, calibrata su specifici target di domanda, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, all'innovazione tecnologica, alle esigenze dei diversamente abili, prevedendo anche connessi percorsi di formazione professionale nell'ambito dell' FSE;
- attività di promozione mirate con la definizione per ciascun mercato della combinazione fra i contenuti dell'azione di promozione, i principali target di riferimento e il ventaglio dei canali per la promozione diretta dei prodotti turistici.
- programmi di promozione per attrarre turisti sui mercati esteri;
- canali di promozione tradizionali e innovativi legati alle identità dell'isola e alla vision "Sardegna. Isola della qualità della vita". La presente azione intende rafforzare la competitività della destinazione Sardegna, contribuendo all'aumento dei flussi turistici e alla redistribuzione spaziale e temporale delle presenze turistiche.

Beneficiari: *Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna*

Territorio: *Territorio regionale con priorità alle aree di rilevanza strategica individuate, aree rurali e territori interessati dall' approccio territoriale integrato (SRAI)*

Criteri di valutazione degli interventi/progetti

si rimanda all'azione di cui sopra

Collegamenti con altri Programmi Operativi: *Non rilevati*

Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: *Non rilevate direttamente per questa azione*

Priorità di investimento 6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso natura 2000 e l' infrastruttura verde

Il cambiamento di destinazione del suolo, ivi comprese le forme di agricoltura intensiva e l'urbanizzazione, lo sfruttamento incontrollato, l'inquinamento, i cambiamenti climatici e la comparsa di specie che competono con la flora e la fauna autoctone, sono tutti fenomeni che danneggiano gli ecosistemi naturali, i quali, una volta distrutti, sono a volte impossibili da ripristinare. La biodiversità, risulta minacciata dai richiamati fattori e molte forme di vita animale e vegetale sono già scomparse. In Sardegna la Rete Natura

2000 ha giocato un ruolo fondamentale come presidio per la tutela della biodiversità. La rete è attualmente costituita da 93 SIC e 37 ZPS si estende per 574.836 ha (di cui 452.366 ha in ambito terrestre e 122.470 a mare). Relativamente al grado di conservazione degli habitat (noto per una percentuale di superficie pari all'85% del totale) si rileva che il 60,4% ha un grado di conservazione A (eccellente), il 30,7% un grado B (buono) e l'8,8% un grado C (medio-limitato). Il Prioritised Action Framework (PAF) approvato con DGR 22/4 del 17.06.2014, rappresenta lo strumento di pianificazione per garantire la tutela della biodiversità dei siti della Rete Natura 2000. Nella precedente programmazione è stato promosso lo sviluppo degli investimenti previsti nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, sono state realizzate infrastrutture connesse alla **valorizzazione e fruizione della biodiversità**, e **potenziate le strutture tecnologiche e/o infrastrutture dei soggetti gestori delle aree della Rete Ecologica Regionale**. Tuttavia si è riscontrato il limite di interventi puntuali che non rispondevano a chiare priorità di conservazione, rivolti a singole aree protette. Gli indirizzi della nuova programmazione sono finalizzati non solo a contenere la perdita di biodiversità, ma anche al miglioramento, al ripristino e alla valorizzazione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat (attraverso l'identificazione di obiettivi strategici di tutela delle specie e degli habitat d'interesse comunitario, la definizione di collegamenti ecologici e funzionali fra le diverse aree protette in una strategia di area vasta e l'adozione di un approccio di riqualificazione ambientale del territorio nel suo complesso). In tale ottica la Regione intende sostenere le azioni previste nei Piani di gestione e di salvaguardia della Rete Natura 2000 e nel PAF. La strategia finalizzata alla conservazione di habitat e specie marini e costieri si allinea fundamentalmente alla Strategia Nazionale per la Biodiversità e alla Direttiva Quadro sulla strategia per l'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE). La conservazione della biodiversità si colloca inoltre nelle strategie integrate territoriali del Programma. Gli interventi programmati presentano molte sinergie con le **azioni sostenute dal FEASR**. Nella fattispecie il PSR sarà indirizzato alle infrastrutture verdi, ai sistemi agricoli ad alto valore naturale, a pratiche agricole sostenibili in aree protette che possano contribuire alla **tutela, miglioramento e recupero della biodiversità e dei servizi ecosistemici e ad una fruizione sostenibile**.

Obiettivo Specifico 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici

Risultato atteso L'obiettivo specifico è finalizzato a ridurre la quota di superficie con grado di conservazione C (medio-limitato) di oltre 2 punti percentuali.

Azione 6.5.1. Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000

Azione a finalità ambientale

La Rete Natura 2000 è una rete ecologica ovvero un sistema di aree interconnesse e distribuite su tutto il territorio dell'Unione caratterizzate dalla presenza di habitat e specie floristiche e faunistiche di specifica **rilevanza ambientale** e interessate da problemi di conservazione su scala globale e/o locale e pertanto inseriti nella Direttiva "Habitat" (92/43/CEE) e nella Direttiva "Uccelli selvatici" (2009/147/CE) al fine di garantirne la conservazione a lungo termine. In questa ottica è pertanto necessario proseguire le attività impostate nel corso degli anni attraverso le azioni di costruzione e implementazione delle aree naturali protette di carattere regionale, delle **aree marine protette della Rete Natura 2000**. Al fine di mantenere e/o **ripristinare i servizi ecosistemici**, funzionali anche alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e ridurre la frammentazione degli habitat prioritariamente si prevede:

- la realizzazione di infrastrutture verdi (**greenways , eco-tunnel, fish passes** , sottopassaggi stradali etc);
- la sostituzione di elementi di infrastrutturazione "obsoleti" (cavalcafossi, briglie, recinzioni) con tecniche di ingegneria naturalistica;
- il ripristino e/o la creazione di elementi di **connessione ecologici**;
- la rinaturazione/deframmentazione di **habitat sensibili e/o degradati**;
- il controllo e/o la eradicazione di specie alloctone invasive.

Gli interventi promossi in questo campo verranno realizzati all' interno dei Comuni nei cui territori ricadono i siti della Rete Natura 2000, dotati di Piano di Gestione approvato. L'azione è complementare agli

interventi volti a una corretta fruibilità delle aree della Rete Natura 2000 finanziati nell' ambito dell' azione 6.6.1. e 6.8.3. La Rete Ecologica infatti, una volta definito come suo obiettivo prioritario quello della conservazione della biodiversità, si presta a costituire un sistema paesistico capace di supportare funzioni di tipo ricreativo e percettivo. Il miglioramento del paesaggio diventa pertanto occasione per la creazione di percorsi a **basso impatto ambientale** (sentieri e piste ciclabili) che consentono alle persone di attraversare il territorio e di fruire delle risorse paesaggistiche (boschi, siepi, filari, ecc.) ed eventualmente di quelle territoriali (luoghi della memoria, posti di ristoro, ecc.). Le iniziative sulla salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale che fanno riferimento ai siti della Rete Natura 2000 agiranno in stretta correlazione con gli interventi per la riduzione del rischio (realizzati nell' ambito dell' Asse V). Le iniziative promosse in questi ambiti saranno strettamente complementari all'azione del FEASR. Nella fattispecie il PSR prevede il sostegno di azioni immateriali quali: stesura o aggiornamento di strumenti di pianificazione delle aree di alto valore naturalistico (siti Natura 2000 e parchi regionali); azioni di studio e monitoraggio su specie ed habitat tutelati; studi per l' individuazione e la pianificazione di corridoi ecologici e aree ad alto valore naturalistico (AVN) e per la definizione dei **benefici ecosistemici**. Con il FEASR inoltre, potranno realizzarsi interventi nei territori rurali ricadenti nella Rete Natura 2000. Il contributo atteso da perseguire è finalizzato alla conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi a maggior **valenza eco-sistemica**.

Beneficiari: *Amministrazione regionale (anche attraverso proprie Agenzie in house); Enti pubblici; Amministrazioni locali della Sardegna*

Territorio: *Aree della Rete Natura 2000 dotate di Piano di Gestione approvato*

Criteri di valutazione degli interventi/progetti

Dal punto di vista metodologico, i criteri di selezione delle operazioni saranno innanzitutto funzionali all' individuazione ed al finanziamento di progetti caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi dell' Asse cui fanno riferimento. I criteri dovranno poi essere trasparenti, non discriminatori, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di orientare le scelte al finanziamento degli interventi migliori per qualità e per capacità di conseguire risultati.

I criteri di selezione saranno articolati in:

- **criteri di ammissibilità formale** ovvero quei requisiti di eleggibilità delle operazioni che rappresentano elementi imprescindibili per la selezione delle operazioni (la localizzazione degli interventi nei siti della Rete Natura 2000 dotati di Piano di Gestione approvato), necessari all' attivazione della fase di istruttoria.
- **criteri di ammissibilità sostanziale** con riferimento ai requisiti di eleggibilità delle operazioni strettamente collegati alla strategia ed ai contenuti del POR e delle azioni di riferimento, verificandone la coerenza con la programmazione regionale (considerazione degli impatti degli interventi ricadenti sulle sole aree a maggior livello di rischio) e con la normativa nazionale e comunitaria di settore (come la coerenza con il Piano di Gestione dei siti Natura 2000 o il PAF);
- **criteri di valutazione** ovvero elementi di valutazione tecnica delle operazioni candidate tali da garantire un contributo ai risultati attesi dell' Asse di riferimento. In particolare, l'individuazione delle proposte progettuali sarà definita sulla base di una serie di criteri che prenderanno in considerazione:

- il livello della progettazione e il possesso di tutte le autorizzazioni amministrative necessarie;
- la capacità di incidere sul grado di pericolosità idraulica/geomorfologica;
- l'uso delle tecnologie avanzate nella realizzazione/gestione delle opere;
- la capacità di incidere sulla riduzione del rischio incendi.

- **criteri di priorità**, ovvero quegli elementi che a parità di valutazione tecnica consentono un' ulteriore qualificazione delle operazioni, la cui sussistenza comporterà una premialità in termini di punteggio e/o di percentuale di contributo.

In particolare si darà priorità:

- agli interventi in grado di mettere in campo **strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico**;
- alle proposte progettuali in grado di garantire maggiore capacità di attuare le politiche orizzontali;
- alle procedure di appalto che prevedano l'adozione di criteri sugli "**Acquisti pubblici ecologici**" di beni e servizi con un più **basso impatto ambientale**;
- alle proposte progettuali accompagnate da politiche di diffusione e sensibilizzazione delle tematiche ambientali;
- agli interventi capaci di contribuire alla destagionalizzazione e diversificazione della fruizione;
- inserite all'interno di proposte progettuali più ampie di cui alla SRAI (Programmazione territoriale DGR n. 9/22 del 10 marzo 2015 "Indirizzi per l'attuazione della Programmazione territoriale")

Collegamenti con altri Programmi Operativi: *Non rilevati*

Non si segnala alcuna possibile interazione con i Programmi Operativi oggetto della presente analisi e/o attualmente approvati

Interazioni con i Programmi Horizon2020 e Life: *Non rilevate direttamente per questa azione*

Non rilevare l'asse di Assistenza Tecnica.

ASSE del PO	Obiettivo tematico (OT)	Dotazione finanziaria (UE)	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Azione	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo	Valore base (avvio PO)	Valore target (fine PO)
1	OT1	€ 116.659.051,50	1b	1.1	1.1.3	1.1a Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	0,05	0,12
					1.1.4	1.1b Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	66,67	70,00
				1.2	1.2.2	1.2.a. Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	0,74	1,10
						1.2.b. Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	0,69	0,90
						1.2.c. Incidenza della spesa privata per R&S sul PIL	0,05	0,20
				2	OT2	€ 130.658.137,68	2c	2.2
2.2.c Procedimenti amministrativi telematici SUAP	134.523	431.523						
3	OT3	€ 256.649.913,30	3b	3.3	3.3.1	3.3. Investimenti privati sul PIL: (valori concatenati)	13,01	13,11
					3.3.2			
			3d	3.6	3.6.4	3.6.a Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale sul PIL	0,039	0,045
						3.6.b. Valore dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati da imprese in percentuale sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese (media dei quattro trimestri)	24,85	24,91
4	OT4	€ 186.654.482,40	4c	4.1	4.1.1	4.1 Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	3,40	3,20
					4.1.2			
			4d	4.3	4.3.1	4.3. Consumi di energia coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	38,0	40,0
						4e	4.6	4.6.1
			4.6.4	4.6.b Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	107,8			118,5
				4.6.c Concentrazione di PM 10 nell'aria nel Comune capoluogo di provincia – Cagliari	78			30
4.6.d Concentrazione di PM 10 nell'aria nel Comune capoluogo di provincia – Sassari	0	0						

ASSE del PO	Obiettivo tematico (OT)	Dotazione finanziaria (UE)	Priorità di investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Azione	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo	Valore base (avvio PO)	Valore target (fine PO)
5	OT5	€ 158.656.310,04	5b	5.1	5.1.1	5.1.a [AP] Popolazione esposta a rischio frane	10,44	9,02
						5.1.b. [AP] Popolazione esposta a rischio alluvione	4,00	3,37
				5.3	5.3.1	5.3 [AP] % di superficie forestale percorsa dal fuoco	0,46	0,41
6	OT6	€ 46.663.620,60	6a	6.1	6.1.3	6.1.b [AP] Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	155,8	136
			6b	6.3	6.3.1	6.3 [AP] Dispersione della rete di distribuzione	54,8	35,0
			6c	6.6	6.6.1	6.6. [AP] Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	0	28
				6.8	6.8.3	6.8 [AP] Turismo nei mesi non estivi	1,1	1,5
			6d	6.5	6.5.1	6.5.b [AP] Percentuale di habitat con grado di conservazione C (medio o limitato) rispetto al totale superficie habitat con grado di conservazione noto (A, B o C) all'interno dei siti Natura 2000	8,84	< 6